



La qualità della vita nella Città metropolitana e nel Comune di Bologna

Indagine 2019

Rapporto sintetico



SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER
LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Indagine svolta dal Servizio Studi e Statistica per la Programmazione Strategica - Direzione Generale della Città metropolitana di Bologna nell'ambito della collaborazione funzionale fra gli uffici specialistici competenti della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche.

Rapporto a cura di: Fabio Boccafogli e Paola Varini.

Referente per l'attuazione dell'accordo di collaborazione: Franco Chiarini

Direttore del Servizio Studi e Statistica per la Programmazione Strategica della Città metropolitana di Bologna: Giacomo Capuzzimati.

Gruppo di lavoro:

Città metropolitana di Bologna - Fabio Boccafogli, Paola Varini, Licia Nardi.

Comune di Bologna - Mariagrazia Bonzagni, Franco Chiarini, Sandra Gnerucci, Gabriella Cioni, Mario Casadio.

Nota metodologica e lettura dei dati	4
Principali risultati	5
Caratteristiche dei rispondenti	8
Qualità della vita	9
I problemi della zona di residenza	12
Principali problemi della realtà di oggi	14
Gradimento dei servizi nel Comune	15
Partecipazione culturale e capitale sociale	17
Benessere soggettivo	20
Situazione economica personale e tenore di vita	24
Giovani: qualità della vita, situazione abitativa e aiuti famigliari	27

NOTA METODOLOGICA E LETTURA DEI DATI

Obiettivo dell'indagine è la **valutazione della qualità della vita e del benessere personale** nell'intera area metropolitana bolognese. L'indagine **demoscopica campionaria**, costituita da **3.000 interviste complessive**, somministrate con metodo CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) ai cittadini maggiorenni nel territorio della Città metropolitana di Bologna e nel Comune di Bologna, è stata eseguita tra il 3 aprile e il 4 giugno 2019. L'elenco delle persone da contattare è stato estratto in modo casuale ed in numero necessario dagli elenchi pubblici di telefonia fissa e, a differenza del 2018, da liste telefoniche profilate di cellulari consensati, per migliorare i problemi di copertura.

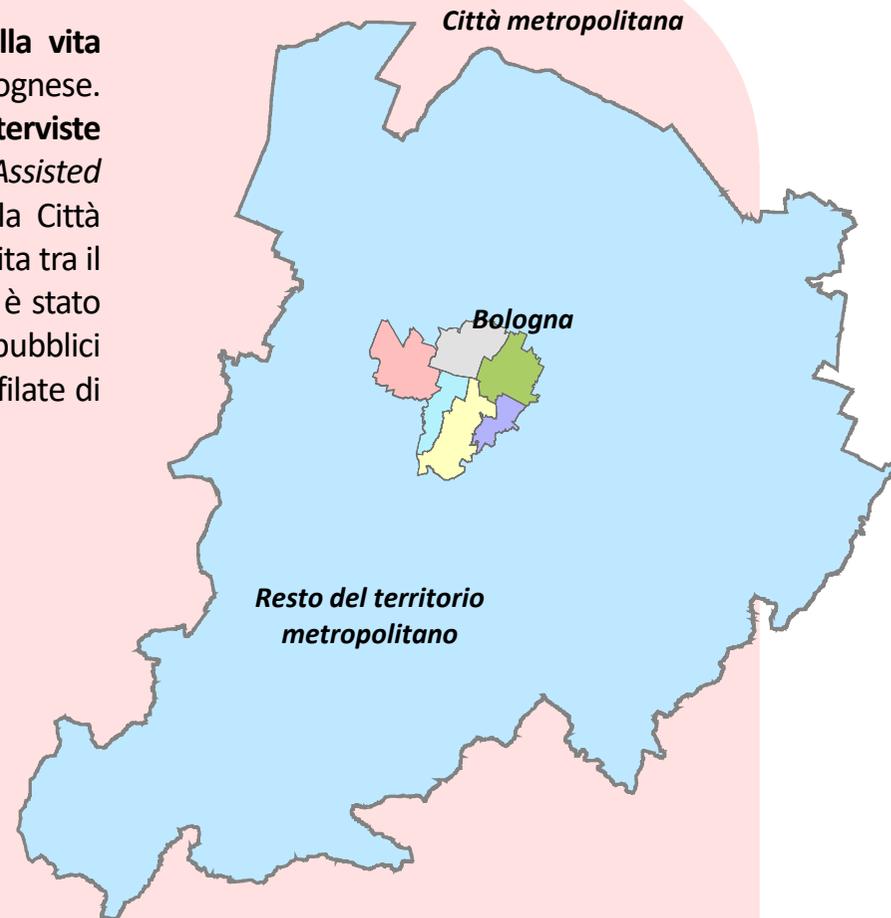
CAMPIONAMENTO

Città metropolitana: 1.000 casi, distribuiti in 4 zone periferiche: Cintura, Pianura, Imolese e Collina-montagna. Campione proporzionale per quote di sesso e classe di età.

Comune di Bologna: 2.000 casi, distribuiti sul territorio in 8 zone costituite dai 4 quartieri periferici (Borgo Panigale-Reno, Navile, San Donato-San Vitale, Savena) più i due quartieri centro-collinari suddivisi a loro volta tra cento storico e collina (Santo Stefano centro e collina, Costa-Saragozza centro e collina). Campione proporzionale per quote di sesso e classe di età.

LETTURA DEI DATI Significativa per zone: Città metropolitana, Resto del territorio, Comune di Bologna e quartieri.

CONFRONTO CON DATI REGIONALI E NAZIONALI: per i livelli territoriali superiori si utilizzano le misure del BES (Benessere Equo e Sostenibile), indicatori sviluppati da ISTAT e CNEL per valutare il progresso di una società dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, e dell'INDAGINE MULTISCOPO ISTAT sugli aspetti della vita quotidiana delle famiglie.



PRINCIPALI RISULTATI - 1

SI CONFERMA ALTA LA QUALITÀ DELLA VITA NEL PROPRIO COMUNE

Ad un anno dalla prima rilevazione si conferma saldamente ad alti livelli la valutazione della qualità della vita nel proprio comune: 8 cittadini metropolitani su 10 le attribuiscono un voto compreso tra 7 e 10. Sommando i giudizi di sufficienza (voto 6), la quota sale al 93% ed il voto medio rimane stabile a 7,3. Un giudizio in larga parte positivo essenzialmente motivato dalla qualità dei servizi. Anche a BOLOGNA la soddisfazione totale (voti da 6 a 10) rimane stabile oltrepassando il 90%, ma con un voto medio che sale a 7,2.

La tendenza nell'ultimo anno evidenzia una dinamica in miglioramento rispetto al 2018: la qualità della vita rimane stabile per oltre 2 individui su 3 (69%) a livello metropolitano, con una forte riduzione del rapporto tra le situazioni in miglioramento, che oltrepassano il 9% (erano il 7% nel 2018), e quelle in peggioramento che regrediscono al 16% (24% nel 2018). Stessa dinamica a BOLOGNA dove la stabilità arriva a coinvolgere oltre il 61% dei cittadini.

SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA ZONA DI RESIDENZA

La valutazione della qualità della vita nella propria zona di residenza rimane stabilmente alta (voto 7-10) per oltre 8 cittadini metropolitani su 10. A BOLOGNA la quota (75%) rimane di poco inferiore alla valutazione della qualità della vita nel proprio Comune (77%).

In aumento il numero di cittadini che non segnalano problemi, mentre le problematiche della zona, come nel 2018, rimangono circoscritte a viabilità-manutenzione-trasporto pubblico, criminalità e sicurezza, degrado.

La presenza di degrado nell'habitat circostante è denunciata dal 12% dei cittadini metropolitani; il calo rispetto al 2018 (-4%) migliora la posizione rispetto al dato regionale (ISTAT 2017) e lo contiene ulteriormente sotto la quota nazionale. Il dato di BOLOGNA scende al 22%.

Il senso di sicurezza della zona in cui vive, coinvolge in media il 64% dei cittadini metropolitani, ma solamente la metà della popolazione femminile; il confronto con gli altri territori indica che ci si sente più sicuri che in regione Emilia-Romagna e in Italia (ISTAT 2016). A BOLOGNA il senso di sicurezza rimane più contenuto (58%).

CONFERMA DELL'ELEVATO GRADIMENTO DEI SERVIZI. CRESCE LA SODDISFAZIONE PER MOBILITÀ E VIABILITÀ

Aspetti legati alla mobilità: rispetto al 2018 la soddisfazione cresce in modo generalizzato, mantenendo invariate le graduatorie di preferenza (differenziate tra aree sub-metropolitane) tra i diversi aspetti.

BOLOGNA: ancora alto gradimento per trasporto pubblico e ciclabili; per parcheggi e traffico, seppur in crescita, prevalgono le critiche.

Resto del territorio: valutazioni mediamente positive per tutti gli aspetti; meglio parcheggi e traffico, più carenti manutenzione e ciclabili.

Servizi nel Comune: nel complesso confermato il livello di gradimento consistente e generalizzato, con voti positivi (da 6 a 10) che si attestano mediamente sul 90% e, in nessun caso, risultano inferiori alle critiche.

BOLOGNA: consenso unanime per i servizi culturali, ma grande soddisfazione anche per gli altri servizi.

Resto del territorio: apprezzamenti altrettanto elevati, tranne che per i musei che hanno una minore diffusione sul territorio.

PRINCIPALI RISULTATI - 2

SI CONFERMA LA BUONA PARTECIPAZIONE CULTURALE E LE RETI SOCIALI SOLIDE. CRESCE L'IMPEGNO SOCIALE

I cittadini metropolitani mantengono un ottimo livello di partecipazione culturale: il 47% svolge almeno 3 attività culturali (ampiamente superiore ai dati medi regionale e nazionale). Il Comune di Bologna conferma una maggiore vocazione alla cultura rispetto all'hinterland.

La partecipazione sociale alle Associazioni di volontariato coinvolge oltre il 30% della popolazione maggiorenne metropolitana (+3% rispetto al 2018); prevale il volontariato attivo. Si annullano le disparità tra zone grazie alla crescita di Bologna. Anche le reti sociali si confermano molto solide e diffuse nel territorio. La fiducia generalizzata nelle altre persone segnala invece alcuni sintomi di diffidenza (quasi il 60% opta per la prudenza), con il capoluogo più fiducioso nei confronti del prossimo rispetto alla periferia.

Sia la partecipazione culturale che il capitale sociale, importanti risorse per l'individuo e lo sviluppo del territorio, risultano correlate positivamente con la valutazione della qualità della vita nel Comune.

BOLOGNESI ANCORA MOLTO SODDISFATTI DELLA PROPRIA VITA E DEI SINGOLI ASPETTI

In generale i cittadini dell'area vasta di Bologna manifestano appagamento personale per tutti gli aspetti della propria esistenza, con gradi di soddisfazione superiori al 70%. I valori locali superano anche quelli regionali e nazionali evidenziati dall'ISTAT.

Nello specifico, il mondo degli affetti e la condizione abitativa risultano le dimensioni apprezzate quasi all'unanimità. Valori inferiori, ma sempre positivi per situazione economica e tempo libero, quest'ultimo in lieve peggioramento rispetto al 2018.

Il 77% degli occupati esprime giudizi favorevoli per il proprio lavoro, alto gradimento anche per tutti i singoli aspetti. Valori leggermente inferiori per la remunerazione. Dati in linea con i livelli territoriali superiori.

Nel complesso, i giudizi sulla soddisfazione per le propria vita sono elevati (85% di apprezzamento), a confermare lo stato di benessere rilevato lo scorso anno; si riducono le distanze tra il capoluogo e il resto del territorio. L'area di disagio personale si attesta sul 5%. Anche l'orientamento al futuro evidenzia la propensione dei bolognesi all'ottimismo.

Il benessere soggettivo, oltre a riflettersi nel modo di affrontare la vita, influenza positivamente la percezione del proprio ambiente e quindi la qualità della vita nel Comune.

LA MAGGIOR PARTE DEI BOLOGNESI REPUTA ACCETTABILI LE PROPRIE CONDIZIONI ECONOMICHE, MA CON UN 31% IN AFFANNO

La valutazione soggettiva del proprio benessere economico restituisce un quadro abbastanza confortante, pur con alcune criticità. Il 66% riesce ad arrivare tranquillamente alla fine del mese, mentre l'area problematica riguarda il 31% dei cittadini, con un 7% di forte disagio. Il 76% non vede peggioramenti rispetto allo scorso anno; il 70% giudica la propria situazione in linea o al di sopra della media comunale, a fronte di un 16% che si considera svantaggiato rispetto agli altri.

L'indicatore sintetico sul tenore di vita percepito non evidenzia particolari disparità territoriali e attesta come una condizione economica personale rassicurante determini un maggior benessere soggettivo, aumenti la fiducia verso gli altri e l'impegno sociale e influenzi positivamente la propensione ad un maggior apprezzamento della qualità della vita nel Comune.

ECONOMIA E LAVORO AL PRIMO POSTO DELLE PREOCCUPAZIONI DEI CITTADINI

Tra i problemi della popolazione metropolitana, emergono le tematiche di natura economica e in particolare il lavoro/disoccupazione. Seguono le inquietudini della società, rivolte al futuro dei giovani. L'insieme delle preoccupazioni raggruppabili nelle emergenze sociali e del mondo, in particolare le preoccupazioni per clima e ambiente, prevalgono su quelle legate alla criminalità (che però emergono tra le singole voci).

Il confronto con il 2018 evidenzia la crescita dei livelli delle tre principali problematiche.

I GIOVANI PIÙ SODDISFATTI NONOSTANTE LE INCOGNITE PER IL FUTURO LAVORATIVO

Più di altri, i 18-34enni attribuiscono una valutazione alta (voto 7-10) alla qualità della vita nel proprio Comune (87%), con un voto medio di 7,5. La quota è nettamente superiore a quella della popolazione totale (80%).

È opinione dei giovani che la qualità della vita nel proprio Comune, nel corso dell'anno, al netto delle valutazioni di stabilità (68%), ha subito più miglioramenti che peggioramenti.

Le principali inquietudini continuano a riguardare gli aspetti economici (il lavoro/disoccupazione) e le incognite del futuro, che, per i soli occupati, si riflettono in una più evidente e crescente quota di insoddisfazione in termini di stabilità del lavoro. Ciò porta ad erodere la valutazione della soddisfazione per la propria vita, che scende ai livelli degli altri contingenti.

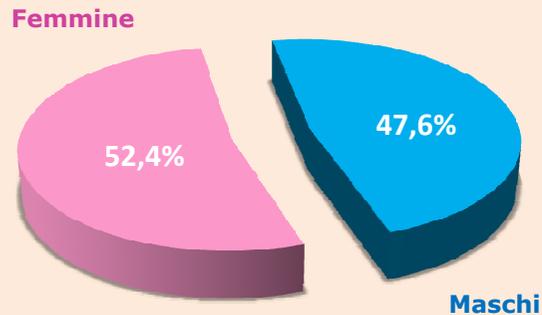
Il 45% dei giovani vive con la famiglia di origine: in larga parte (70%) per motivi legati allo studio ma anche di agiatezza. Per tutti gli altri (28%) si tratta di una condizione di necessità, dovuta all'incapacità reddituale di mantenersi o pagare un alloggio.

I 18-34enni che non vivono in famiglia (52%) denunciano una più critica condizione economica rispetto allo standard medio nel comune di residenza, evidenziando anche difficoltà nell'arrivare a fine mese.

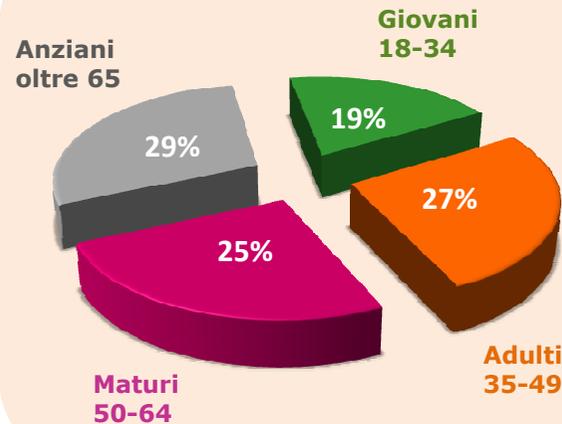
Indipendentemente dalla condizione abitativa, 6 giovani su 10 beneficiano o hanno beneficiato di aiuti economici fluenti dalla famiglia di origine, sotto forma di trasferimento di denaro più o meno frequente, pagamento dell'affitto o contributo per l'acquisto della casa.

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVISTATI – Genere, classe d'età, residenza e titolo di studio (%)

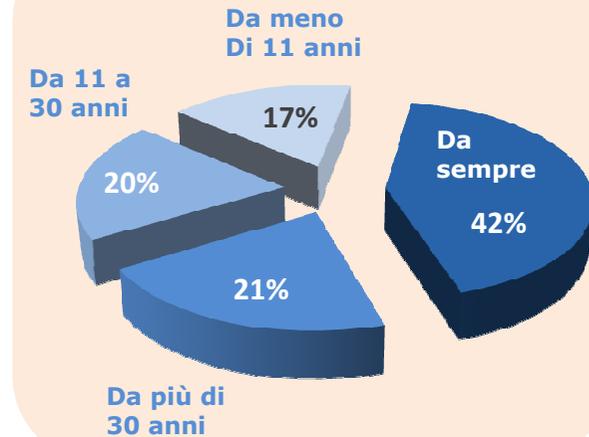
GENERE



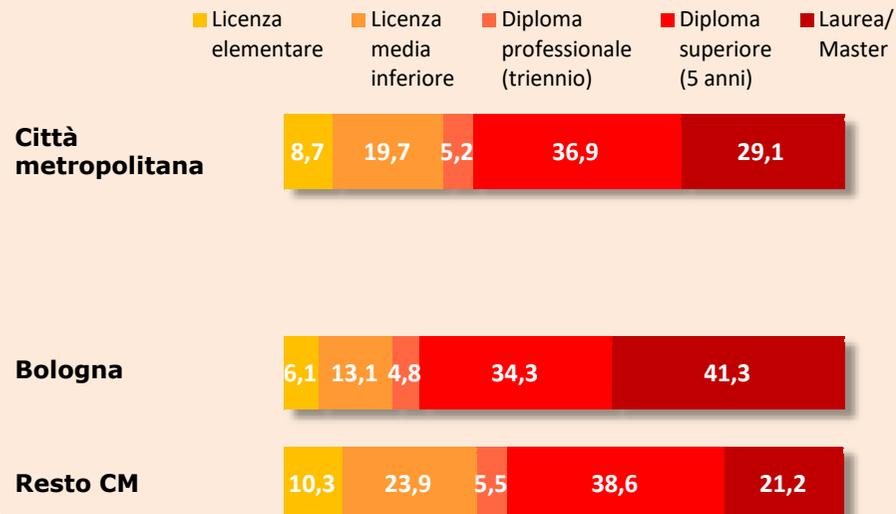
CLASSE D'ETÀ



LEGAME TERRITORIALE



TITOLO DI STUDIO



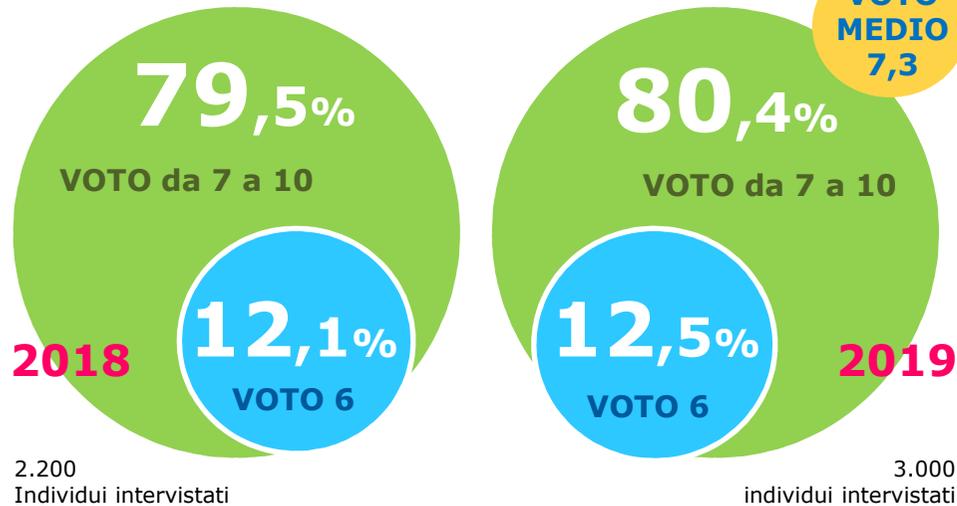
► Il 42% degli intervistati è nativo del territorio (il più in Pianura e a Bologna). Oltre 1 su 5 è radicato da più di 30 anni (in particolare in Cintura), mentre adottivi (20%) e neoresidenti (17%) si localizzano in prevalenza in Collina-Montagna e in Cintura.

► Quasi 2/3 della popolazione metropolitana possiede un titolo di studio medio alto o alto (66% laurea o diploma). Diverse le evidenze territoriali: il Comune capoluogo presenta un'incidenza di laureati doppia rispetto al resto dell'area metropolitana (41% contro 21%), mentre nel suburbio prevalgono i diplomati (39% contro 34%). Più ci si allontana dal capoluogo, più cresce il numero di titoli bassi.

QUALITÀ DELLA VITA – Il Comune di residenza: confronto 2018-2019 (%)

Che voto complessivo darebbe, da 0 a 10, alla qualità della vita nel Comune in cui abita?

CITTÀ METROPOLITANA

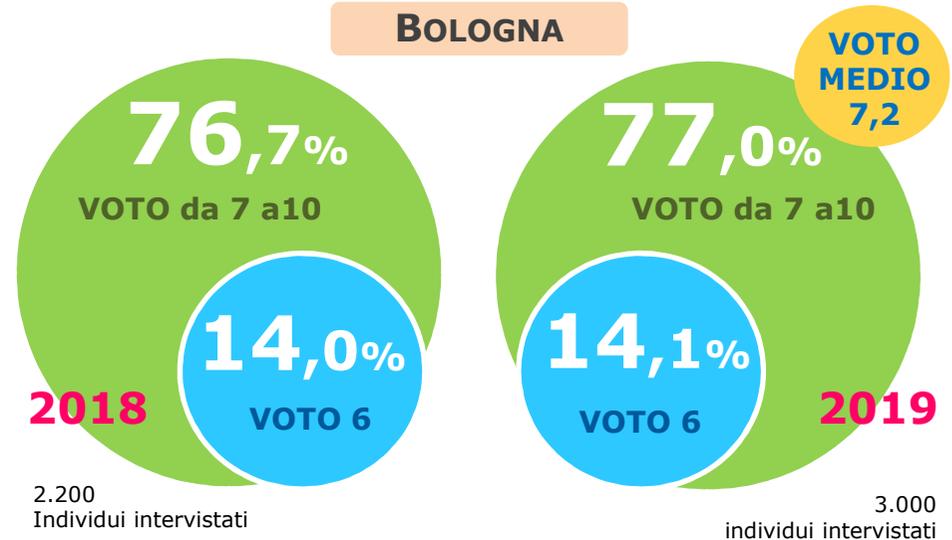


- ▶ La qualità della vita nel proprio Comune è percepita a livelli alti (voto da 7 a 10) da oltre 8 cittadini su 10 dell'intera popolazione metropolitana.
- ▶ Sommando i giudizi di sufficienza (6), superiore al 12%, la quota dei soddisfatti sfiora il 93%.
- ▶ La qualità dei servizi è l'argomento più menzionato nella motivazione del voto.
- ▶ **CONFRONTO 2018:** il livello di auto-valutazione registrato conferma e consolida l'elevato standard della qualità della vita del territorio bolognese. In calo le valutazioni di insufficienza (da 0 a 5). Costante il voto medio complessivo 7,3.

▶ A Bologna la qualità della vita ottiene complessivamente il 91% di valutazioni positive. A differire lievemente dal risultato metropolitano è il bilanciamento dei voti che vede in crescita le sufficienze (14%) e in calo le piene promozioni (77%).

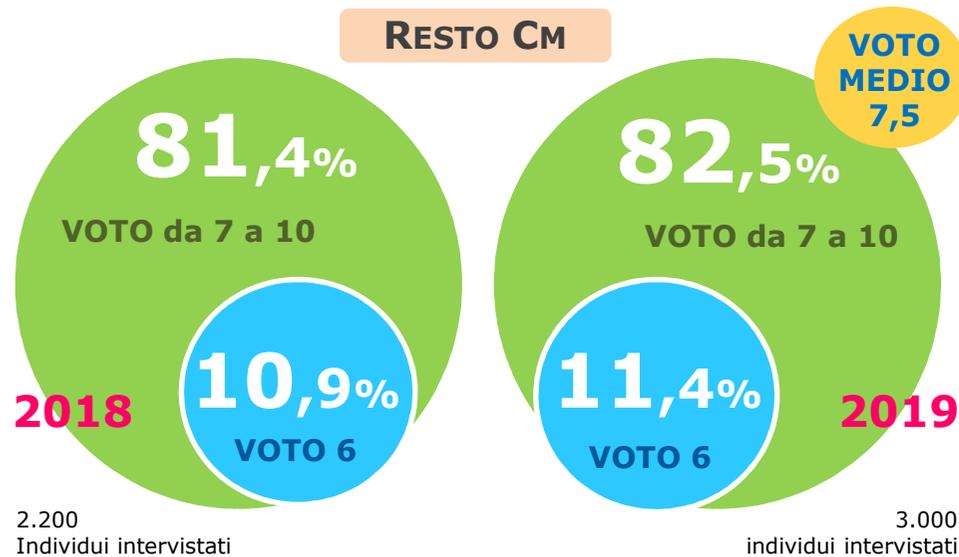
▶ **CONFRONTO 2018:** si conferma il livello complessivo della qualità della vita in città già registrato nel 2018, anche nella modulazione delle valutazioni. In crescita il voto medio che passa da 7,1 a 7,2.

BOLOGNA



QUALITÀ DELLA VITA – Il Comune di residenza: confronto 2018-2019 (%)

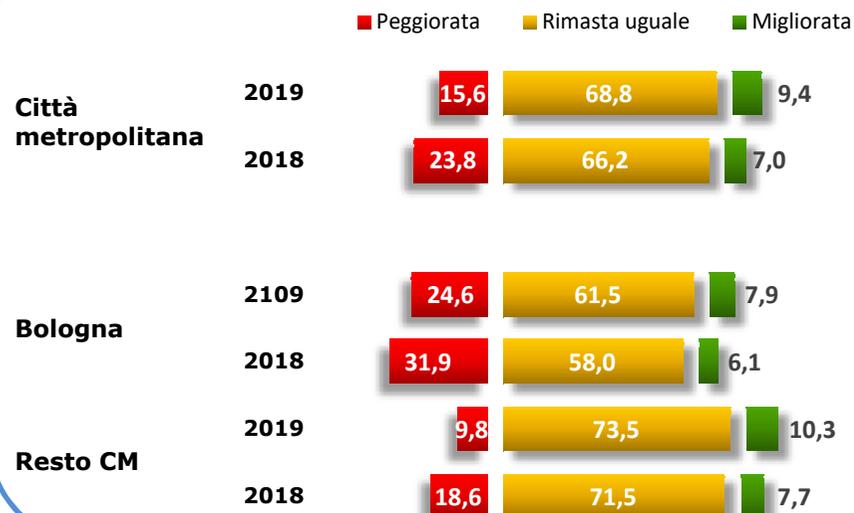
Che voto complessivo darebbe, da 0 a 10, alla qualità della vita nel Comune in cui abita?



► È nel suburbio che si ottiene la valutazione più ampia per quanto riguarda la qualità della vita nel proprio comune: la quota complessiva di soddisfatti sfiora il 94%, con l'83% di piene promozioni (voto 7 - 10).

► **CONFRONTO 2018:** si conferma il primato delle "periferie" in termini di qualità della vita rispetto al capoluogo. Inoltre si registra un aumento di 2 punti percentuali delle promozioni. In crescita il voto medio che passa da 7,4 a 7,5.

TENDENZA: Nell'ultimo anno la qualità della vita è?



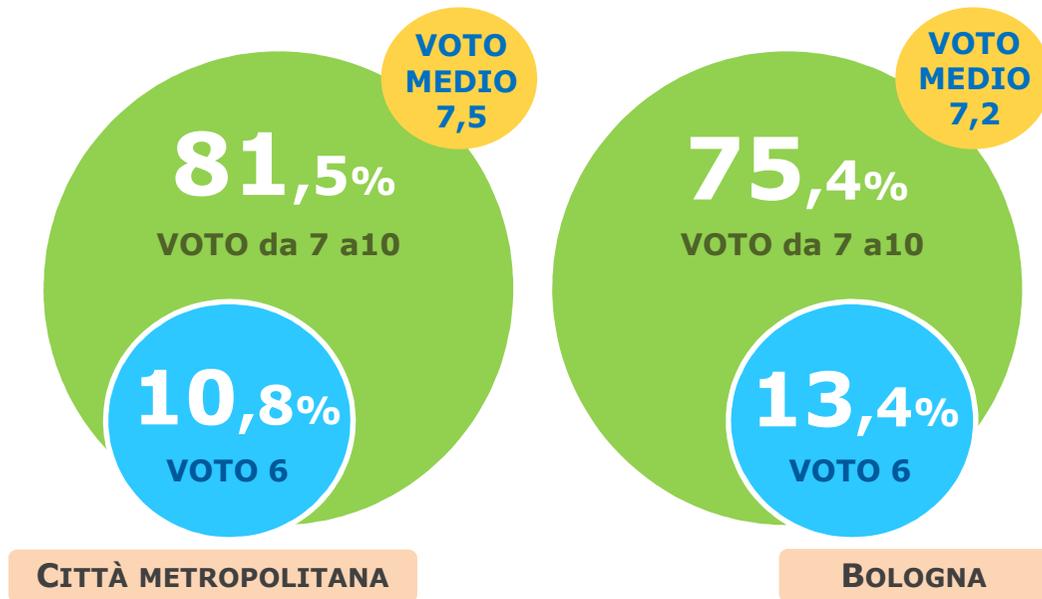
► Nell'area metropolitana il 69% degli individui dichiara la stabilità della qualità della vita nel proprio Comune; il rapporto tra situazioni in miglioramento (9%) e quelle in peggioramento (16%) risulta negativo, ma migliora rispetto all'anno precedente.

► La qualità della vita a Bologna è stabile nel corso dell'ultimo anno per il 61% dei residenti. In calo (1 su 4) le dichiarazioni di peggioramento, mentre sale all'8% il numero di coloro che ne intravede un miglioramento.

► Nel resto del territorio la stabilità tocca il 73%, mentre si bilanciano intorno al 10% le posizioni di miglioramento e peggioramento: il saldo diventa positivo.

QUALITÀ DELLA VITA – La zona di residenza (%)

Che voto complessivo darebbe, da 0 a 10, alla qualità della vita nella zona in cui abita?



► A livello metropolitano la valutazione positiva (voti tra 6 e 10) della qualità della vita nella zona di residenza cresce al 92% (era al 91% nel 2018) sovrapponendosi a quella indicata per il proprio Comune. Bocciature all'8%. Voto medio 7,5.

► A Bologna la qualità della vita nella propria zona di residenza sale all'89% di giudizi positivi (l'88% nel 2018), di poco sotto la valutazione attribuita al proprio comune. Scendono all'11% le bocciature. Voto medio 7,2.

► Nelle 4 zone metropolitane la valutazione della qualità della vita nella zona di residenza risulta mediamente più alta rispetto a Bologna.

► I residenti dell'area di cintura intorno al capoluogo sono i più **soddisfatti** della qualità della vita della zona in cui abitano (96,9%): il voto complessivo medio è pari a 7,9 e gli scontenti ammontano a poco più del 3%.

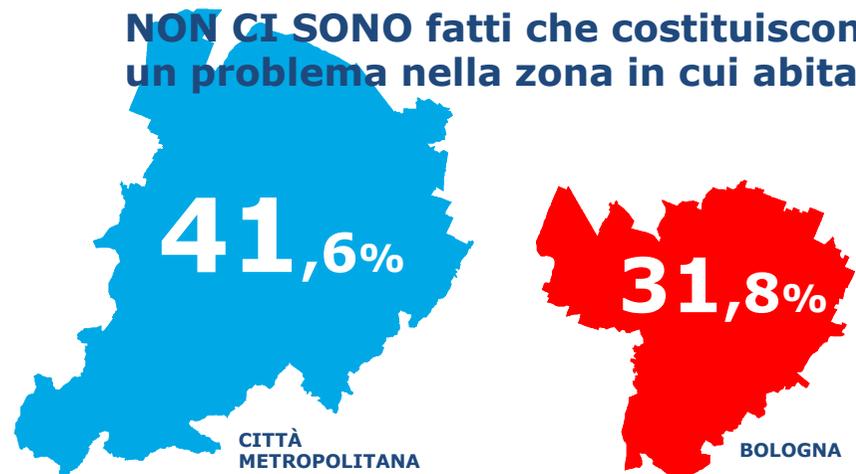
► Si mantengono alte le valutazioni in **pianura** (94,2%), mentre in **collina-montagna** la soddisfazione si allinea sostanzialmente al valore medio metropolitano (90,8%), con un aumento degli scontenti. Voti medi rispettivamente pari a 7,7 e 7,4.

CITTÀ METROPOLITANA: le aree



I PROBLEMI DELLA ZONA DI RESIDENZA – Tematiche (%)

NON CI SONO fatti che costituiscono un problema nella zona in cui abita



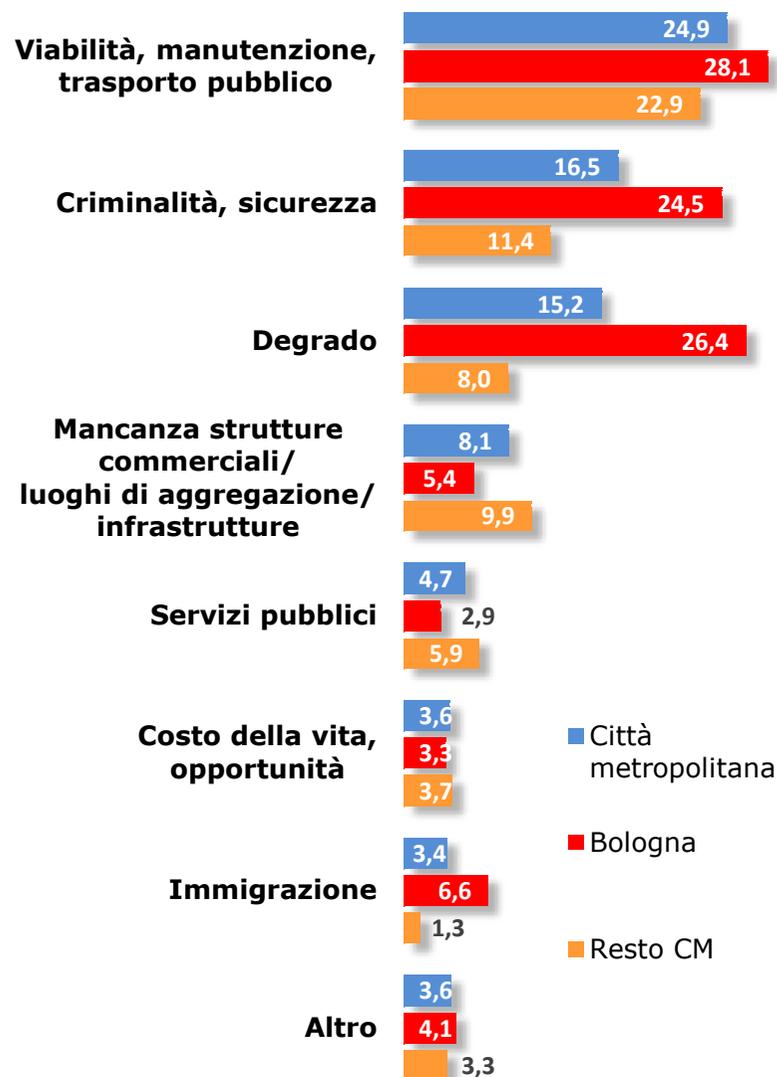
► Oltre il 41% dei residenti metropolitani **non segnala problemi** nella zona di residenza; il dato è in aumento di circa 6 punti percentuali rispetto al 2018 (35,8%). L'assenza di fenomeni critici riguarda invece quasi un bolognese su tre.

► **Viabilità, manutenzione, trasporto pubblico (25%)** rappresentano il principale problema della zona di residenza a livello metropolitano. Problematiche prevalenti a Bologna (in particolare traffico e viabilità) piuttosto che nel suburbio, dove la critica riguarda la manutenzione e i trasporti pubblici.

► I problemi di **criminalità e sicurezza (16,5%)** sono evidenti soprattutto nel capoluogo con alte segnalazioni di micro-criminalità, mentre nel resto del territorio le ridotte preoccupazioni sono legate perlopiù ai furti in appartamento.

► Il **degrado (15%)** presenta una netta variabilità territoriale: a Bologna rappresenta il secondo problema di prossimità, sovente declinato come sporcizia. Molto meno evidente nel resto del territorio.

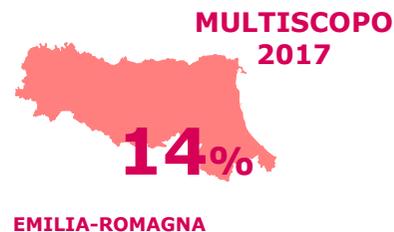
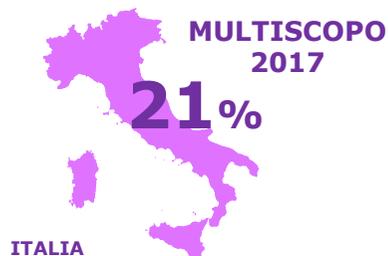
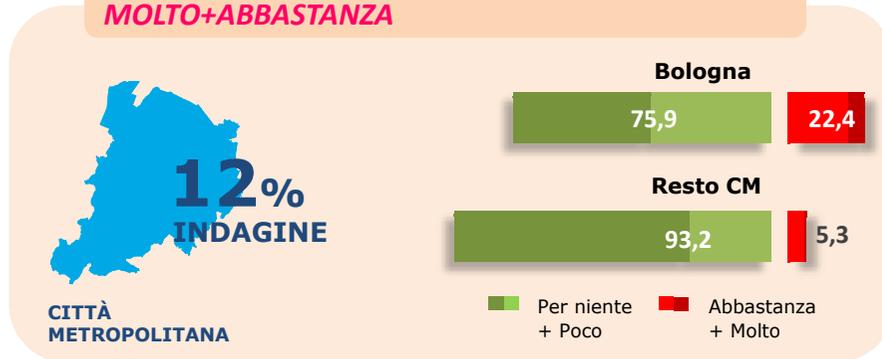
Nella zona in cui abita, quali sono oggi i tre problemi più preoccupanti? ¹



¹ L'intervistato poteva indicare più di una risposta.

DEGRADO E SICUREZZA – Confronto con BES e Indagine Multiscopo ISTAT (%)

La zona in cui abita è affetta da evidente degrado:
MOLTO+ABBASTANZA



► Il senso di sicurezza coinvolge in media il 64% dei cittadini metropolitani (ma solo il 50% delle donne). Gli insicuri sono il 21% a cui si affianca una quota del 10% che non esce mai da sola (in prevalenza donne).

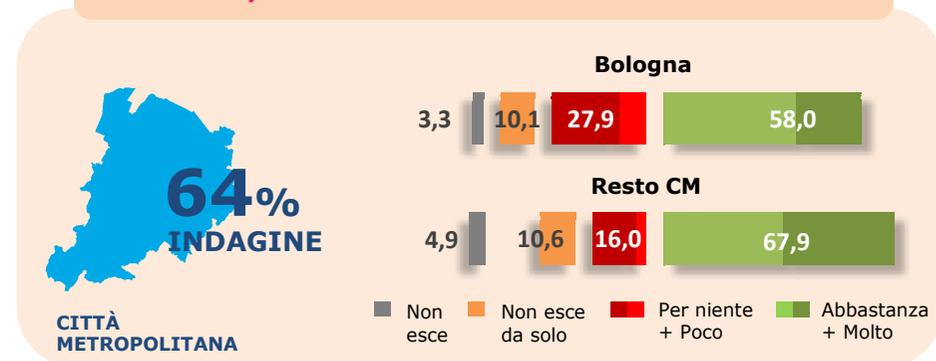
► Nonostante il livello risulti leggermente in calo, in Città metropolitana ci si sente mediamente più sicuri che a livello regionale (57% - BES 2016) e in Italia (61%).

► Passando dal capoluogo al suburbio si assiste ad una progressione del senso di sicurezza: la quota di rispondenti che percepisce sicura la zona in cui vive è del 68%, mentre a Bologna rimane contenuta al 58%.

► La percezione di degrado è evidente (molto+abbastanza) per il 12% degli intervistati e ripropone le differenze territoriali già emerse nella compilazione dell'agenda problematica della zona.

► La misura del fenomeno, in calo rispetto al 2018, rimane sostenuta a Bologna con oltre il 22% di segnalazioni, mentre nel resto dell'area metropolitana coinvolge solamente il 5% dei casi. Il dato di area vasta, già migliorativo di quello regionale, rimane nettamente contenuto rispetto a quello rilevato a livello nazionale (Indagine MULTISCOPO 2017 - ISTAT).

Sicurezza percepita camminando per strada quando è buio ed è da solo/a nella zona in cui vive: **MOLTO+ABBASTANZA**



PRINCIPALI PROBLEMI DELLA REALTÀ DI OGGI – Agenda problematica: confronto 2018-2019 (%)

Lavoro e disoccupazione e poi futuro dei giovani e criminalità e sicurezza sono i principali problemi (voci singole) della realtà di oggi per i cittadini metropolitani. La composizione dell'agenda problematica dei bolognesi evidenzia la crescita delle tematiche¹ legate alle preoccupazioni economiche, alle inquietudini e alle emergenze sociali. È la montagna ad evidenziare le maggiori preoccupazioni per economia e futuro, mentre emergono a Bologna sia quelle sociali, che quelle solitamente legate ai contesti urbani complessi: sicurezza e vivibilità.

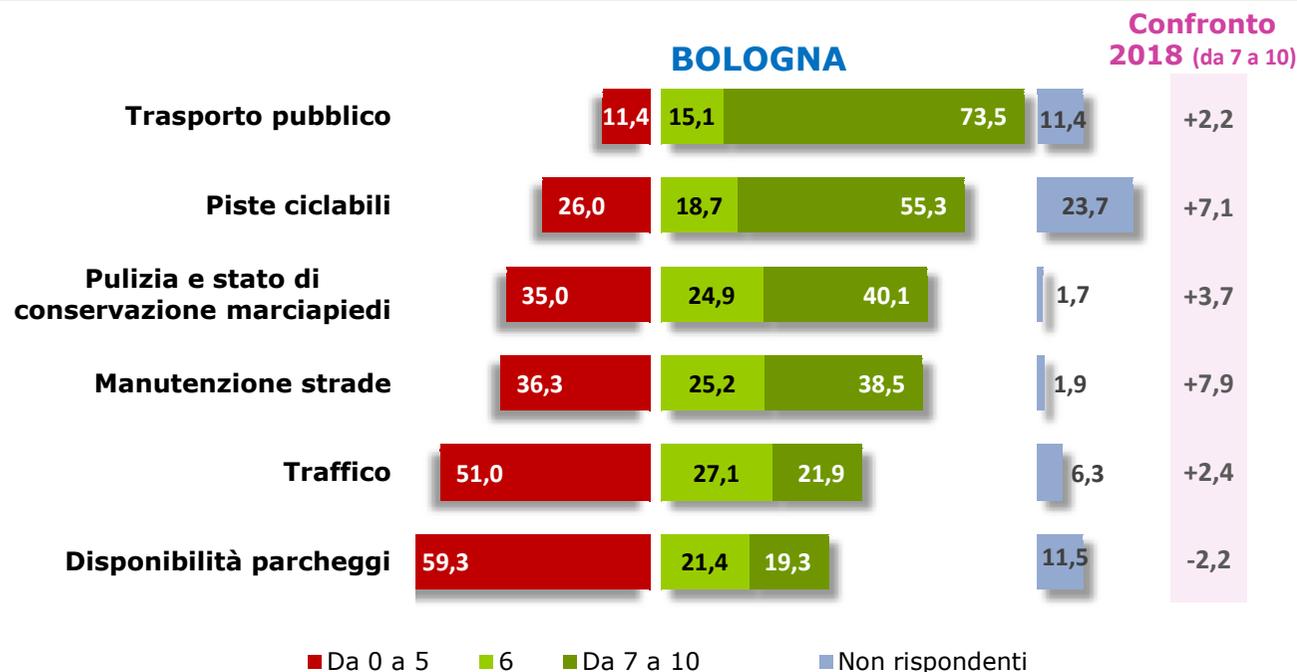
Per lei, in generale, nella realtà di oggi, quali sono i 3 problemi più preoccupanti?¹



¹ Raggruppamenti di singoli problemi riconducibili a stessi abiti tematici.

² L'intervistato poteva indicare più di una risposta

GRADIMENTO DEI SERVIZI E ASPETTI – Aspetti legati alla mobilità: voti da 0 a 10 (%)

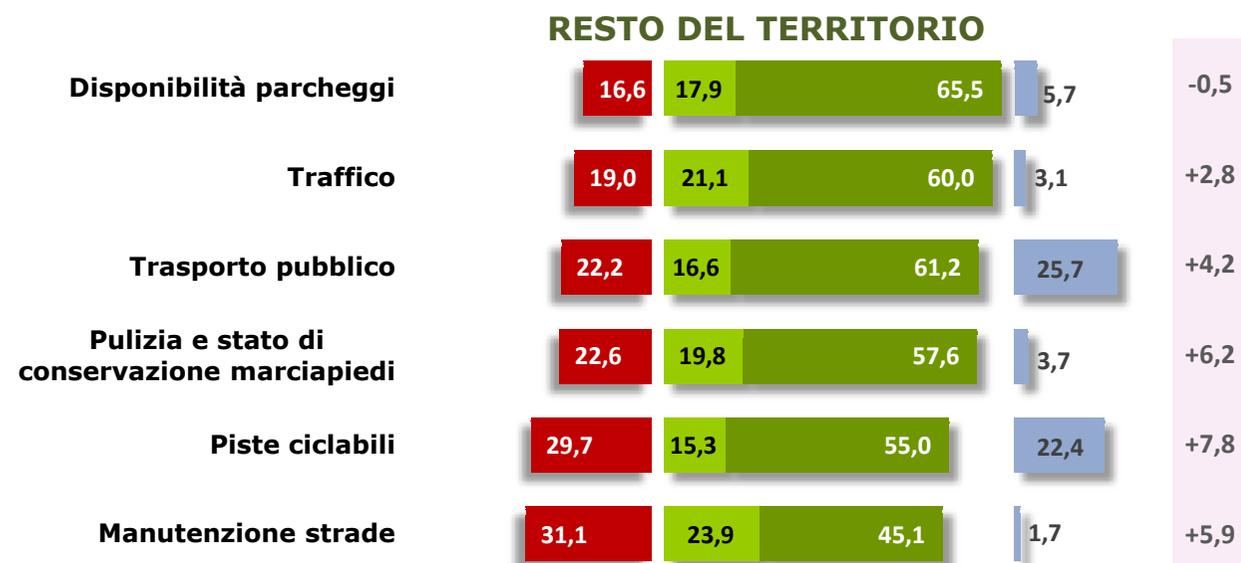


► Il gradimento nei confronti di alcuni aspetti relativi alla mobilità nel proprio Comune (misurato solo con i voti validi) evidenzia opinioni contrastanti tra capoluogo e resto del territorio metropolitano.

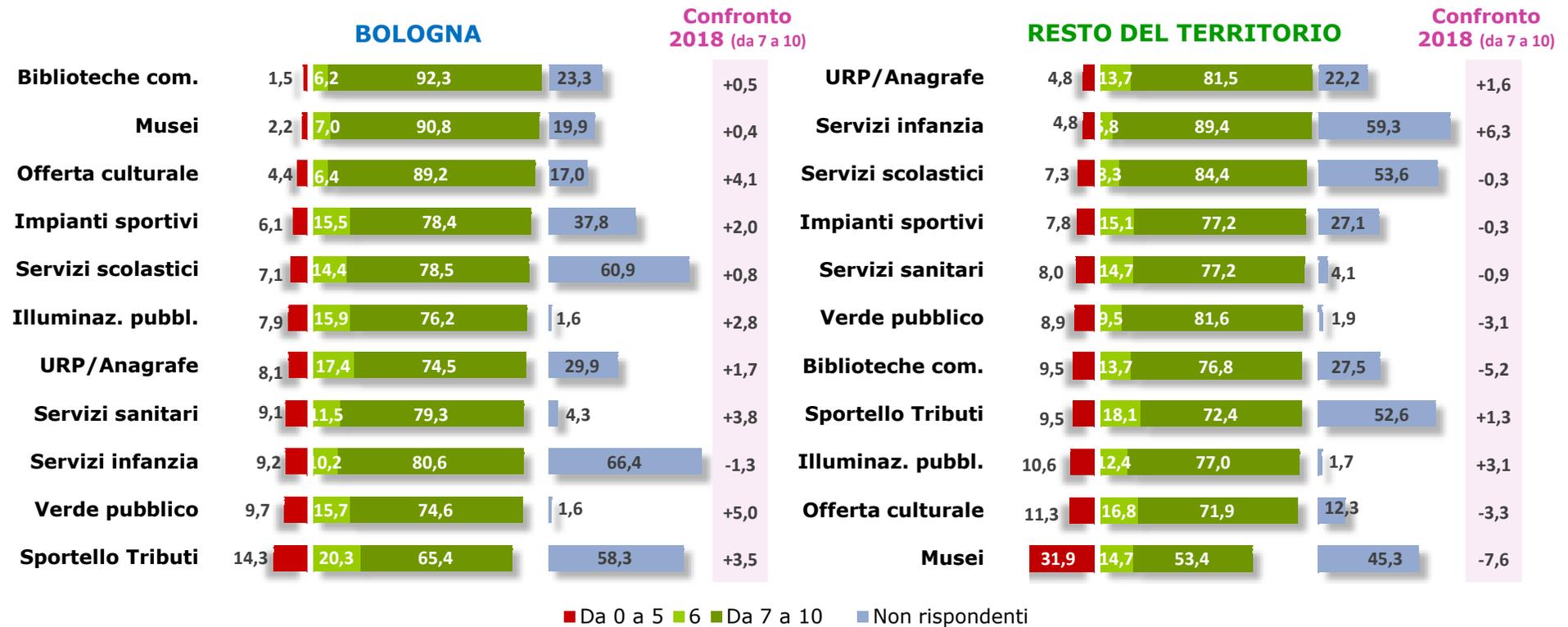
► La quasi totalità dei bolognesi dichiara elevato apprezzamento per il servizio di trasporto pubblico, con voti positivi che sfiorano il 90%. Buoni risultati anche per le piste ciclabili e la manutenzione di strade e marciapiedi, mentre per disponibilità di parcheggi e traffico le critiche prevalgono.

► Nel suburbio, in media, mobilità e viabilità risultano maggiormente apprezzate rispetto a Bologna: le valutazioni positive superano o sfiorano sempre il 70%, senza scostamenti rilevanti tra i singoli aspetti. Si evidenzia però un ribaltamento delle posizioni rispetto al capoluogo, con giudizi più elevati per parcheggi e traffico.

► **CONFRONTO 2018:** In generale si rimarca un miglioramento di quasi tutti gli aspetti in entrambe le zone, con tendenze particolarmente positive nel caso della manutenzione e della ciclo-viabilità. Leggera contrazione solo per i parcheggi.



GRADIMENTO DEI SERVIZI E ASPETTI – Servizi nel Comune: voti da 0 a 10 (%)



► Considerando i giudizi di coloro che hanno espresso una valutazione da 0 a 10, si conferma l'ottima performance della Città metropolitana di Bologna in termini di gradimento per alcuni servizi presenti nel proprio Comune.

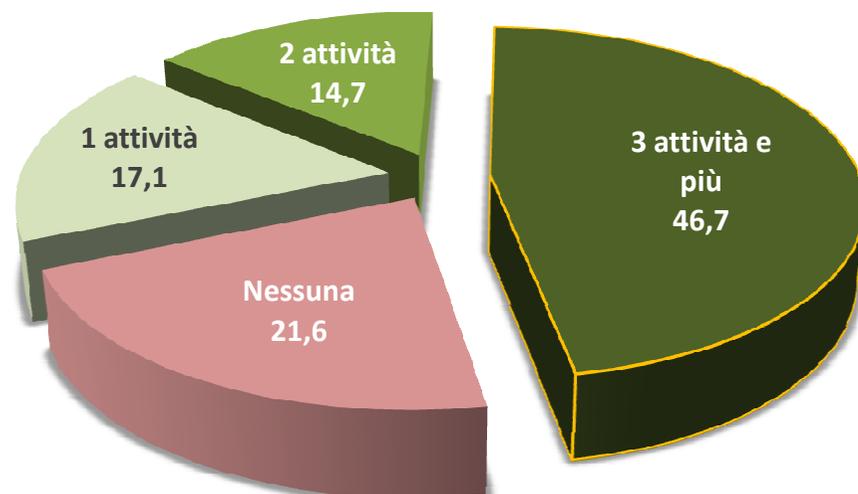
► Sia nel capoluogo che nel resto dell'area vasta, la maggioranza dei cittadini esprime piena soddisfazione (con voti da 7 a 10) per tutti i servizi presi in esame; sommando i voti della sufficienza (pari a 6), le valutazioni si aggirano in media intorno al 90%.

► A Bologna, i servizi culturali riscuotono ancora il maggior successo, ma gli altri *item* seguono a breve distanza: gli insoddisfatti non superano mai il 15%. Nell'area suburbana l'unica nota stonata (rispetto agli altri) riguarda i musei che vengono valutati negativamente da circa il 30%, anche offerta culturale e biblioteche registrano valutazioni mediamente inferiori rispetto a Bologna.

► **CONFRONTO 2018:** considerando i risultati estremamente positivi fatti registrare già nel 2018, i margini di miglioramento erano limitati. La conferma dei risultati nell'indagine del 2019 convalida la solidità dell'impianto metodologico nel rilevare le reali opinioni dei cittadini che ribadiscono la loro soddisfazione nei confronti dei servizi. In dettaglio, a Bologna si assiste ad un miglioramento del verde pubblico e dell'offerta culturale, mentre nel suburbio sono proprio i servizi culturali a subire un rallentamento, buoni risultati per i servizi all'infanzia.

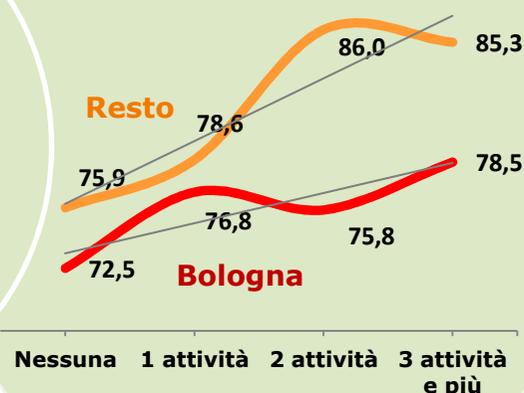
PARTECIPAZIONE CULTURALE – Indicatore di partecipazione (%)

Numero di attività culturali alle quali ha partecipato negli ultimi 12 mesi (teatro, cinema, musei, concerti, biblioteche, libri).



La partecipazione culturale è correlata positivamente alla qualità della vita nel Comune. A Bologna e ancora di più nel resto, con il crescere delle attività svolte, aumenta la propensione ad esprimere apprezzamenti per la qualità della vita.

Voti da 7 a 10 alla qualità della vita nel proprio Comune per partecipazione culturale



INDICATORE DI FRUIZIONE CULTURALE (almeno 3 attività)
Confronto tra zone



► I quesiti sulle attività culturali hanno permesso di costruire un indicatore di partecipazione culturale (quota di persone che negli ultimi 12 mesi hanno svolto 3 o più attività legate alla fruizione culturale).

► In città metropolitana quasi la metà degli intervistati ha svolto almeno 3 attività culturali, con una maggior propensione nei confronti di cinema, visite a musei e monumenti e lettura di libri. Di contro, 1 persona su 5 non si è dedicata ad alcuna attività negli ultimi 12 mesi.

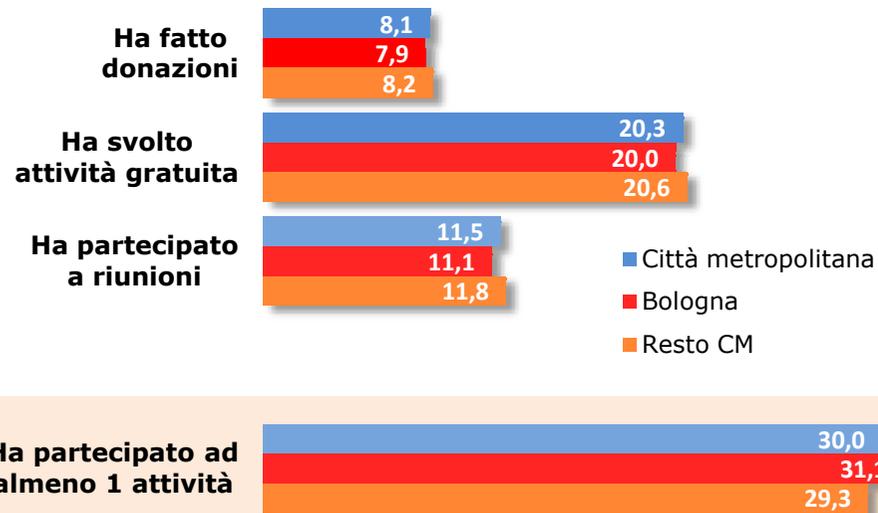
► Il capoluogo si conferma come luogo dedicato alla cultura, non solo dal lato dell'offerta ma anche della domanda, con un indicatore di partecipazione culturale (54%) che registra 12 punti di scarto rispetto all'hinterland.

► Il confronto con i livelli territoriali superiori, reso possibile dall'indicatore del BES 2018, risulta solo parziale per la mancanza nell'indagine locale di alcune variabili. Nonostante ciò, la partecipazione culturale dei bolognesi sopravanza nettamente quella regionale (34,8%) e nazionale (26,8%).

► CONFRONTO 2018: Il confronto temporale con l'indicatore 2018 (reso compatibile con l'attuale) evidenzia nel 2019 un'ulteriore espansione della partecipazione culturale locale (+5,4%).

PARTECIPAZIONE SOCIALE – Livello e tipo di impegno (%)

Negli ultimi 12 mesi ha partecipato a qualche iniziativa o ha svolto attività di volontariato per qualche associazione? ¹



¹ L'intervistato poteva indicare più di una risposta.

► A livello metropolitano quasi un terzo dei cittadini contattati si dedica ad esperienze di volontariato sociale, nelle sue diverse forme. Come nel 2018, prevale la partecipazione attiva: 1 persona su 5 dichiara di svolgere attività gratuite, meno diffuse la partecipazione ad incontri o riunioni o le donazioni.

► I dati territoriali segnalano una sostanziale uniformità di propensione all'impegno sociale.

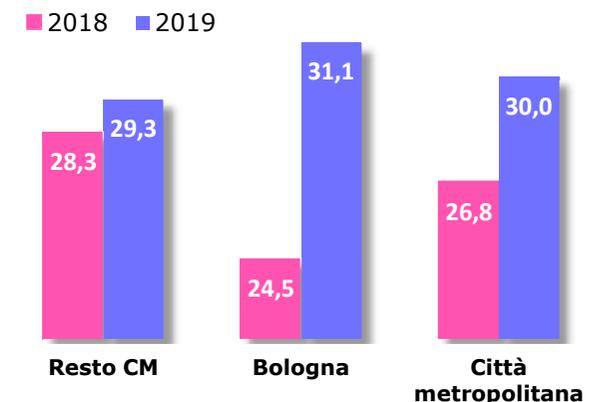
► **CONFRONTO 2018:** l'andamento tendenziale depone a favore dei cittadini metropolitani che manifestano nel 2019 una crescita dell'impegno sociale (+3%). Il miglioramento è dovuto soprattutto al capoluogo (+6,6%), il quale annulla lo svantaggio che si era verificato lo scorso anno con il resto del territorio.

INDICATORE DI PARTECIPAZIONE SOCIALE: ha partecipato ad almeno 1 attività

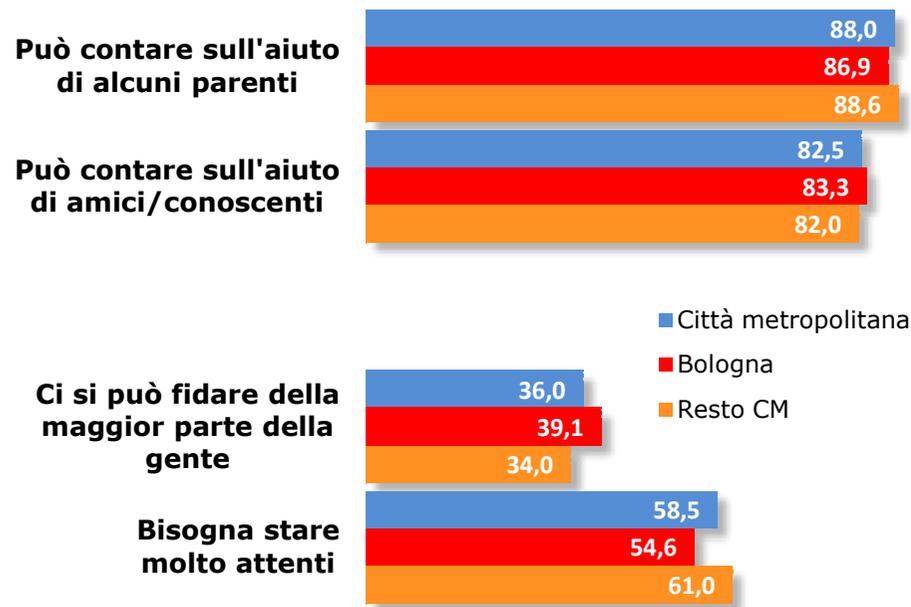


► Anche il confronto con l'indicatore di partecipazione sociale rilevato dal BES 2018 (pur non risultando perfettamente equiparabile a causa di lievi differenze nella costruzione) sottolinea i buoni risultati dei cittadini metropolitani e bolognesi, i quali sovrapassano i livelli medi regionali e nazionali.

Ha partecipato ad almeno 1 attività: confronto con il 2018



CAPITALE SOCIALE – Reti sociali e fiducia negli altri (%)

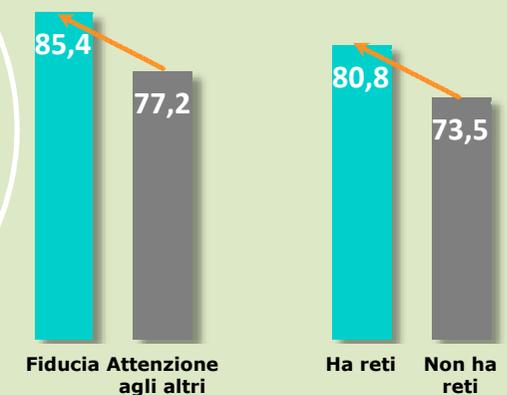


- La fiducia generalizzata nelle altre persone, collante e motore fondamentale del tessuto sociale, denuncia una certa criticità: se oltre 1/3 della popolazione metropolitana tende a fidarsi, quasi il 60% manifesta diffidenza.
- I bolognesi dimostrano maggiore fiducia negli altri rispetto al resto del territorio.
- Le disparità di genere evidenziano una maggiore cautela manifestata dalle donne.
- Rispetto al 2018 i dati, seppure in leggera flessione, si mantengono sostanzialmente stabili

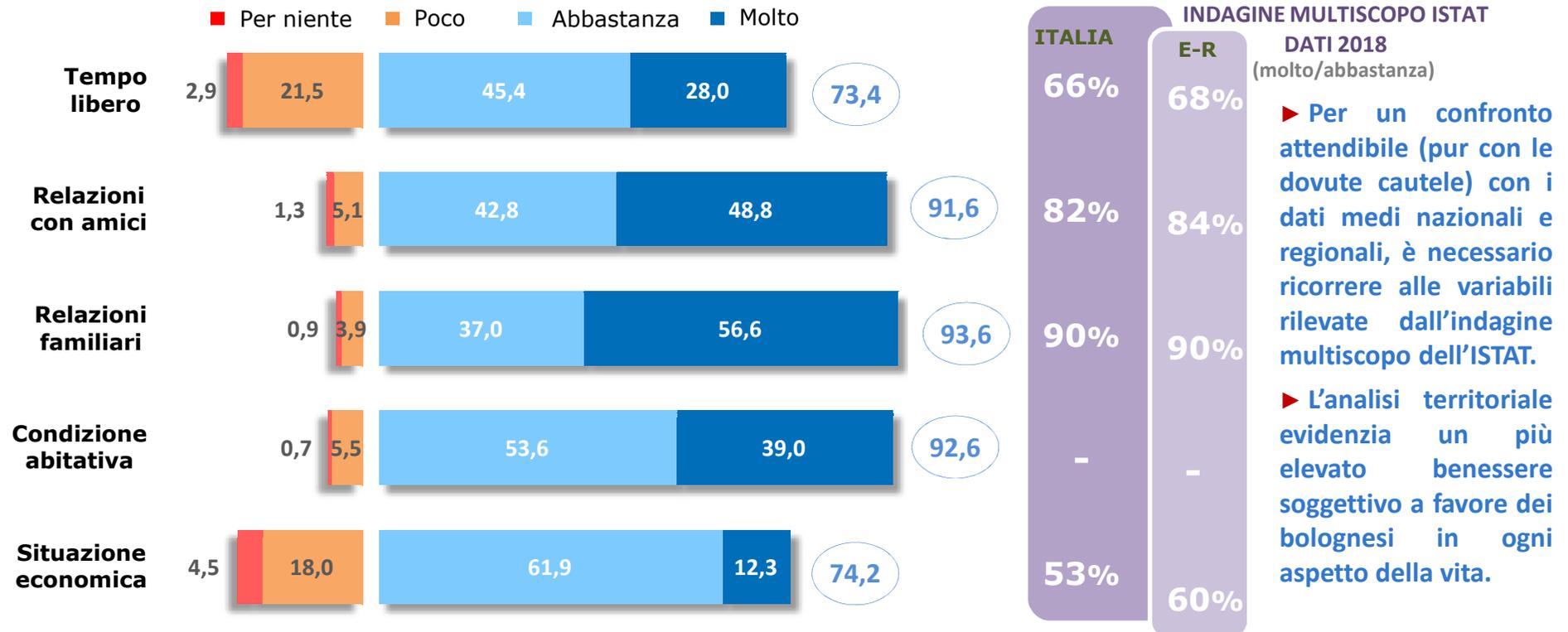
- Nel 2019 le reti sociali informali di mutuo supporto confermano la loro solidità, a dimostrazione che nell'area metropolitana, e in ogni sua ripartizione zonale, il capitale sociale si configura come un'importante risorsa umana, utile allo sviluppo del territorio.
- Nello specifico, più di 8 persone su 10 possono confidare negli aiuti amicali, e addirittura quasi il 90% in quelli familiari.
- Rispetto al 2018, i dati non registrano variazioni significative, si evidenzia solo un leggero impoverimento delle relazioni amicali nel suburbio.

Una vita ricca di capitale sociale ha effetti benefici anche sulla relazione con il mondo esterno. Infatti reti sociali solide e fiducia negli altri determinano maggiore soddisfazione per la qualità della vita nel proprio Comune.

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per capitale sociale (fiducia e reti)



BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per vari aspetti della vita (%)



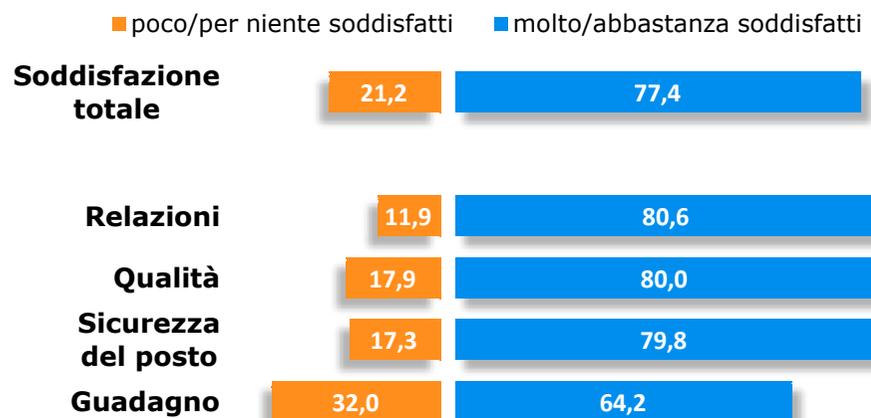
► L'analisi della qualità della vita non può prescindere dalla valutazione cognitiva del proprio benessere che influenza il modo di affrontare la vita e la percezione del contesto in cui si è inseriti. La rilevazione della soddisfazione soggettiva riguarda il grado di appagamento personale e gli aspetti di cui si compone.

► Partendo dalle singole componenti, i dati confermano, rispetto al 2018, un forte gradimento dei cittadini metropolitani per tutte le dimensioni prese in esame, con valori di grande o media soddisfazione superiori al 70%. I parametri che contribuiscono maggiormente al benessere soggettivo riguardano il mondo degli affetti, sia familiari che amicali, e la condizione abitativa: in entrambi i casi i soddisfatti superano il 90% (con alti valori nel caso dei molto soddisfatti). La situazione economica, pur meno apprezzata, evidenzia comunque giudizi ampiamente favorevoli, in linea con quelli rilevati anche per il tempo libero, il quale però risulta l'unico aspetto la cui soddisfazione è in leggero peggioramento rispetto all'anno precedente.

► Non emergono elementi di variabilità significativa tra le zone, ad esclusione della condizione abitativa, più apprezzata in periferia. Nelle differenze di genere, maggiore soddisfazione maschile per situazione economica e tempo libero.

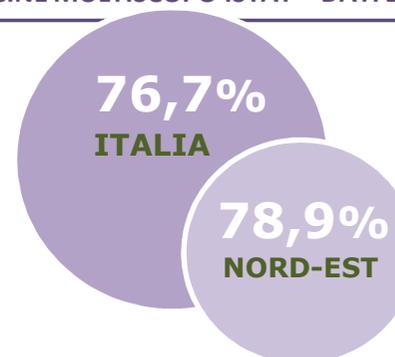
BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione del lavoro e di alcuni suoi aspetti (%)

(se occupato) Negli ultimi 12 mesi quanto si ritiene soddisfatto del suo lavoro e di alcuni aspetti di cui si compone?



Molto/abbastanza soddisfatti del lavoro

INDAGINE MULTISCOPO ISTAT – DATI 2018



► Il 28% degli occupati metropolitani esprime grande soddisfazione per il proprio lavoro; sommando le persone abbastanza soddisfatte si raggiunge il 77%.

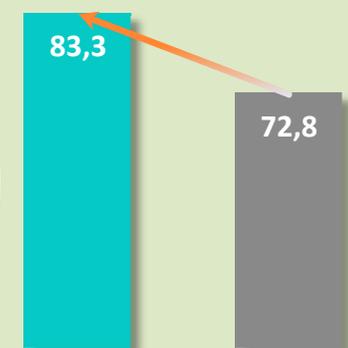
► Anche i singoli aspetti del lavoro raccolgono giudizi positivi. In particolare le componenti maggiormente gradite riguardano le caratteristiche relazionali, qualitative e legate alla sicurezza del posto, con livelli di soddisfazione pari all'80%. Più arretrato il grado di appagamento per la remunerazione, rispetto alla quale comunque gli apprezzamenti risultano il doppio delle critiche.

► A livello territoriale, non emergono differenze eclatanti tra le zone. Puntualizzando, Bologna dimostra maggiore soddisfazione per le relazioni coi colleghi, mentre la periferia prevale nella sicurezza del posto di lavoro.

► Dal confronto con i dati 2018 dell'indagine Istat, emerge come la soddisfazione per il lavoro dei bolognesi sia in linea con i valori medi nazionali e del Nord-Est.

► Il genere influisce sulla soddisfazione nel lavoro: gli uomini restituiscono punteggi più elevati, grazie soprattutto al maggior gradimento espresso nei confronti del guadagno e della qualità.

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per soddisfazione nel lavoro



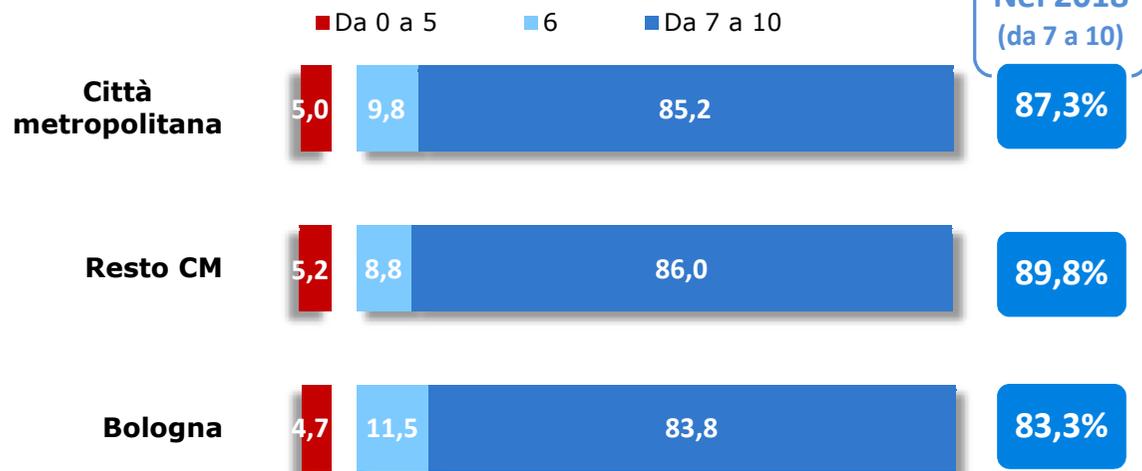
Molto abbastanza

Poco per niente

L'appagamento nel lavoro, e in ogni suo aspetto, induce anche una maggiore soddisfazione per la qualità della vita nel proprio Comune.

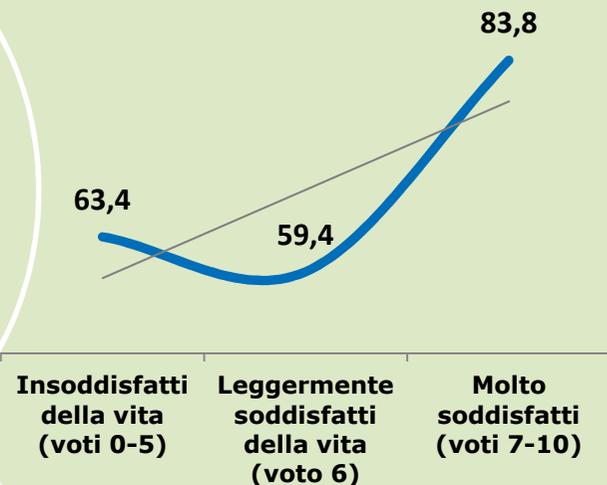
BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per la propria vita (%)

Nel complesso, da 0 a 10, quanto è soddisfatto della sua vita?



Come premesso, il benessere soggettivo influenza la percezione che ha l'individuo del contesto che lo circonda: le persone estremamente appagate hanno maggiori probabilità di dare giudizi elevati alla qualità della vita nel proprio Comune.

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per soddisfazione per la propria vita



► A livello metropolitano, nel 2019 la soddisfazione per la propria vita dei cittadini è decisamente elevata e si mantiene abbastanza stabile rispetto al 2018, con una leggera tendenza alla diminuzione. L'85% si sente pienamente soddisfatto (voti da 7 a 10), e si raggiunge quasi l'unanimità (95%) sommando i voti di sufficienza (voto 6).

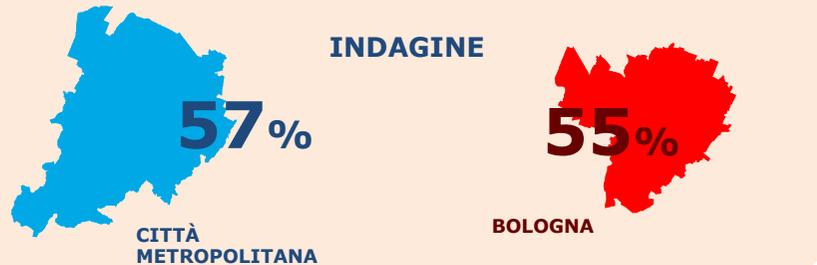
► Residuano al 5% le persone che denunciano uno stato di profondo malessere personale.

► Pur con dati assolutamente favorevoli in tutti i livelli territoriali, il lieve arretramento dell'area metropolitana nel livello di appagamento personale è da attribuire alla periferia, mentre Bologna si mantiene costante. Tale differente evoluzione porta ad una riduzione del distacco tra il capoluogo e il resto del territorio.

► Gli uomini, più delle donne, manifestano una maggiore propensione ad essere pienamente soddisfatti della propria vita.

BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per la propria vita: BES e orientamento al futuro (%)

Voti da 8 a 10 alla soddisfazione per la vita



► Il confronto con i dati del BES rende necessario accorpate le valutazioni più elevate (da 8 a 10) sulla soddisfazione per la propria vita (tenendo sempre presente le limitazioni di comparabilità).

► Anche l'indicatore del BES evidenzia l'appagamento diffuso dei cittadini metropolitani bolognesi, con valori intorno al 57%. Il dato si attesta al 55% per il capoluogo, con 4 punti di scarto rispetto al resto del territorio (pari al 59%).

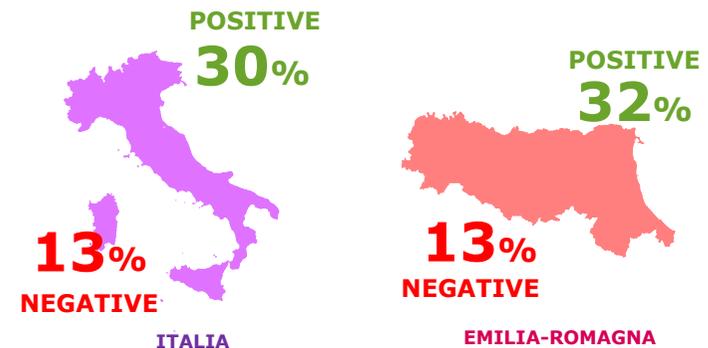
► I bolognesi, in ogni zona sub-metropolitana, manifestano maggiore soddisfazione per la propria vita rispetto agli emiliano-romagnoli e agli italiani.

Nei prossimi 5 anni, Lei pensa che la sua situazione personale:



► La capacità di guardare al futuro con fiducia prevale nettamente sui pessimisti (a livello metropolitano 42% contro il 9%). Bologna si rivela essere tendenzialmente più ottimista del resto del territorio (seppur con scarti ridotti). Rispetto al 2018, si nota una leggera tendenza all'aumento dell'ottimismo. Gli uomini risultano nettamente più fiduciosi delle donne (+8%).

BES 2018: Giudizio sulle prospettive future

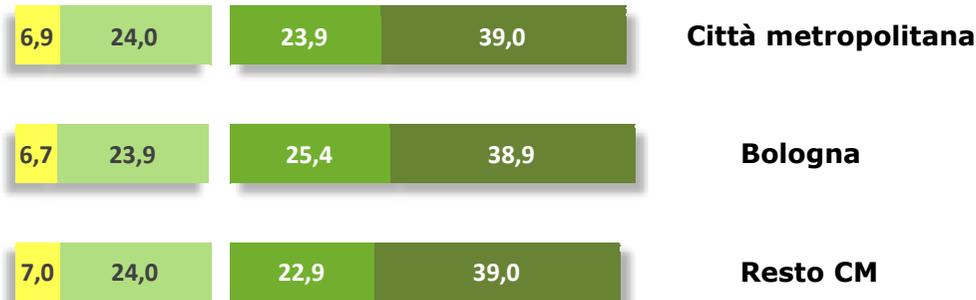


► Il confronto con i livelli territoriali superiori, espressi dagli indicatori del BES, evidenzia, come nel 2018, la maggior inclinazione dei cittadini bolognesi a guardare al futuro in chiave ottimistica.

SITUAZIONE ECONOMICA PERSONALE – Autovalutazione, risparmio e abitazione (%)

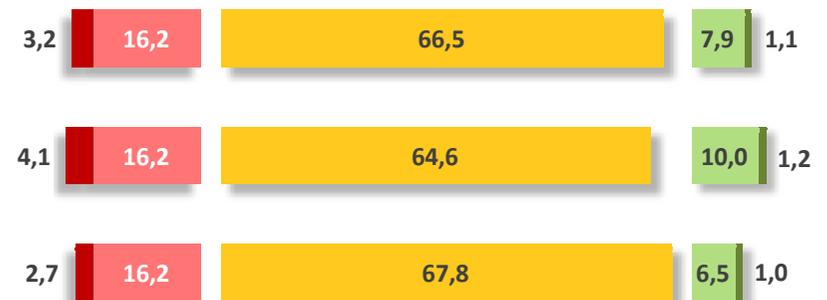
Lei/la sua famiglia, come riesce ad arrivare alla fine del mese?

■ Con grande difficoltà
 ■ Abbastanza difficoltà
 ■ Con poche difficoltà
 ■ Nessuna difficoltà



Rispetto all'anno scorso la sua situazione economica è:

■ Molto pegg.
 ■ Lievemente peggiorata
 ■ Uguale
 ■ Lievemente migliorata
 ■ Molto migl.



► Il **benessere economico** degli individui o delle famiglie viene rilevato da indicatori soggettivi di autovalutazione, che permettono di misurare le condizioni di vita materiali influenzate da preferenze ed aspirazioni individuali.

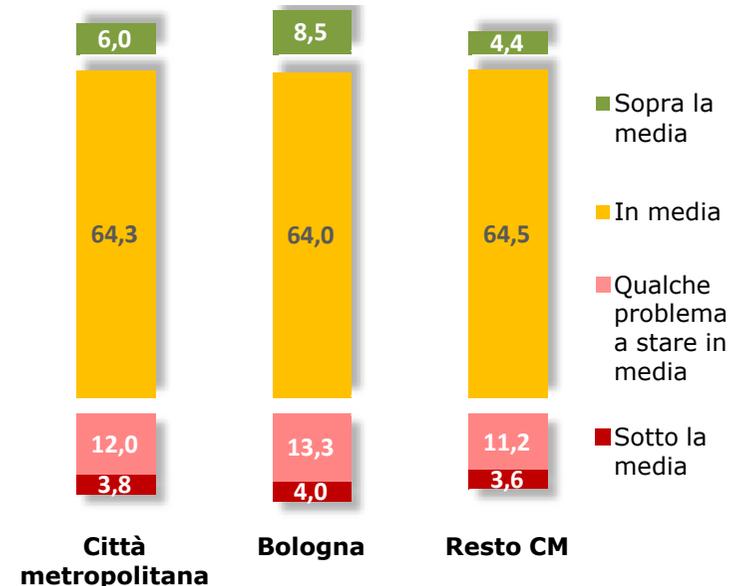
► A livello metropolitano (e in ugual misura nelle singole zone), 4 cittadini su 10 arrivano alla fine del mese senza alcuna difficoltà, raggiungono il 63% sommando coloro che di difficoltà ne riscontrano poche (dato in leggera flessione rispetto all'indagine 2018). L'area di criticità riguarda il 31% dei rispondenti, di cui un 7% maggiormente svantaggiati.

► In **termini tendenziali**, i 2/3 della popolazione contattata dichiara l'immobilità della propria situazione economica rispetto allo scorso anno. Dei restanti, l'8% vede migliorate le proprie condizioni, contro un 19% che ne denuncia il peggioramento.

► La netta maggioranza dei bolognesi (64%) considera la propria situazione economica in media rispetto al resto delle famiglie del Comune di appartenenza. Il 6% si reputa in condizioni privilegiate, mentre il 16% ritiene di avere più difficoltà economiche dei propri concittadini.

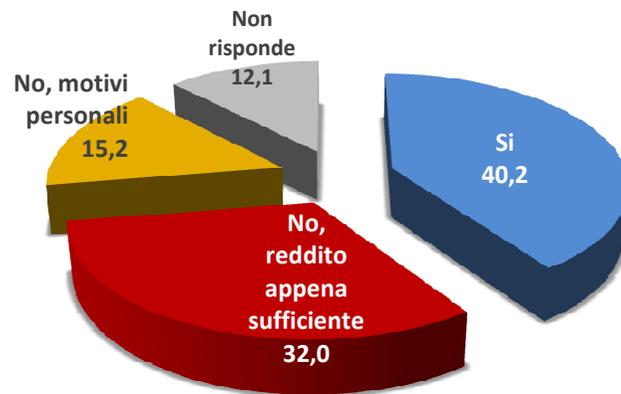
► Si rilevano alcune disparità di genere a sfavore delle donne.

Rispetto alla media del suo Comune, come giudica la sua situazione economica?



SITUAZIONE ECONOMICA PERSONALE – Risparmio, abitazione. Indicatore di autovalutazione (%)

Negli ultimi 12 mesi, è riuscito a risparmiare?

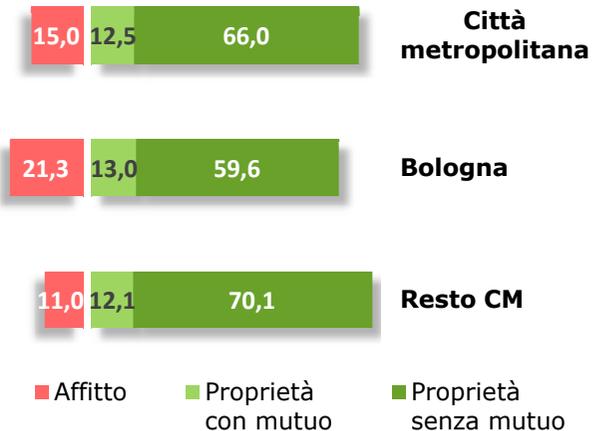


► Come proxy di vulnerabilità economica e risorse disponibili sono state considerate la capacità di risparmio e la proprietà abitativa.

► Come nel 2018, il 40% è riuscito a risparmiare, a fronte di un 32% che dispone di un reddito appena sufficiente per vivere.

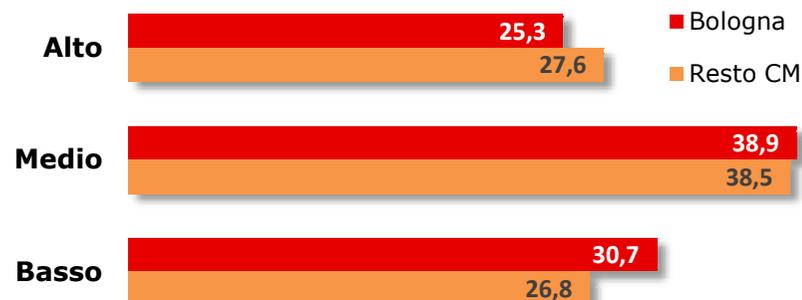
► La proprietà abitativa interessa 8 cittadini metropolitani su 10, di cui 7 senza l'onere del mutuo. E' diffusa con maggior intensità nel suburbio, mentre l'affitto incide soprattutto nel capoluogo.

Titolo di godimento dell'abitazione



Costruzione dell'indicatore di autovalutazione del tenore di vita

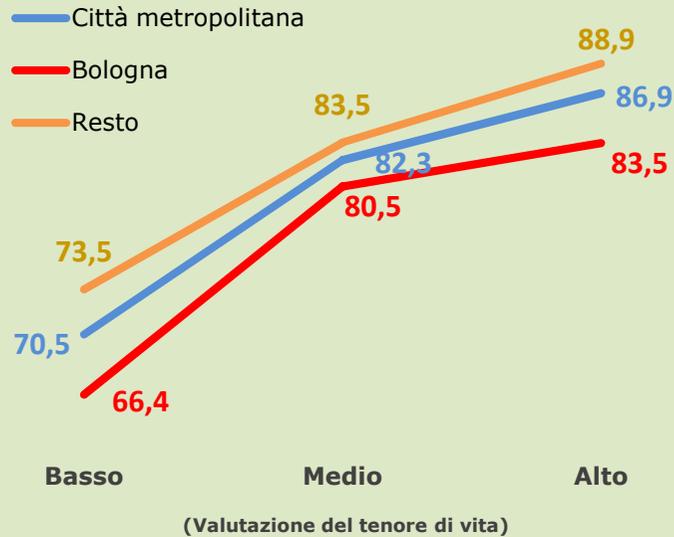
Descrizione dell'indicatore: dalle dichiarazioni espresse sulla situazione economica e le condizioni di vita materiali dell'individuo e/o della famiglia, è stato calcolato un indicatore composito che esprime una valutazione soggettiva del proprio tenore di vita (diverso dal reddito), con 3 livelli: Basso, Medio, Alto. Tale indicatore permette di evidenziare, in modo sintetico, le disuguaglianze territoriali, tra stili di vita e percezioni..



► Dal confronto tra zone non emergono evidenti disparità territoriali. Il livello medio, il più diffuso, si distribuisce uniformemente su tutta l'area metropolitana. Le disuguaglianze emergono nelle categorie estreme: Bologna si distingue per la maggiore concentrazione di individui che valutano negativamente le proprie condizioni economiche, mentre la periferia si caratterizza per una un'incidenza superiore di individui o famiglie con un più alto tenore di vita dichiarato.

VALUTAZIONE DEL TENORE DI VITA – Influenza su qualità vita, capitale sociale e benessere (%)

Voto (7 -10) alla qualità della vita nel Comune



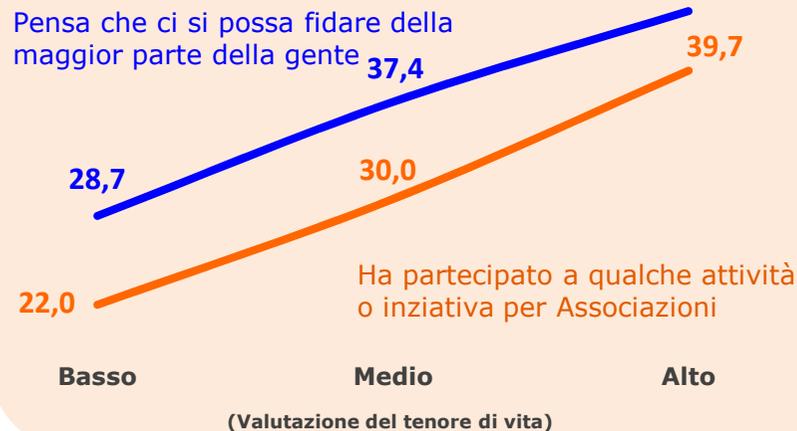
► Il tenore di vita, così come viene auto-valutato, presenta una forte correlazione positiva con la soddisfazione per la **qualità della vita nel proprio Comune**: con il crescere del benessere economico aumenta anche la propensione ad esprimere giudizi favorevoli riguardo il proprio contesto di vita.

► Anche il **capitale sociale** risulta nettamente influenzato dalle condizioni economiche personali. Una situazione economica più soddisfacente determina anche una crescita lineare sia della fiducia generalizzata nelle altre persone, che della partecipazione sociale.

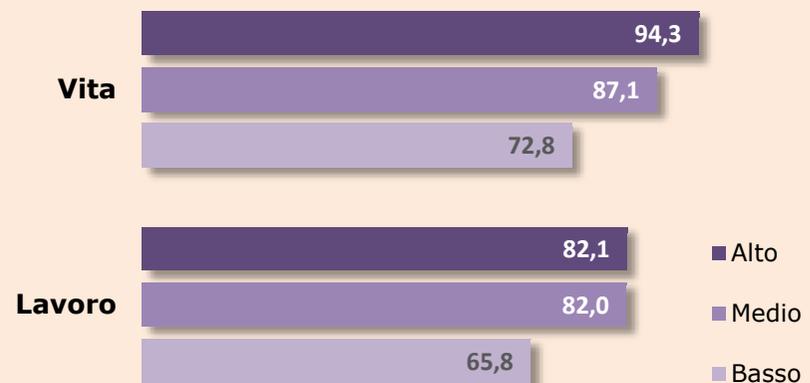
► Le dimensioni **benessere soggettivo** e benessere economico sono ovviamente correlate: l'aumento della tranquillità economica predispone ad una valutazione più favorevole della propria vita e del proprio lavoro.

► I comportamenti si replicano con le stesse modalità in tutte le aree sub-metropolitane.

Capitale sociale elevato



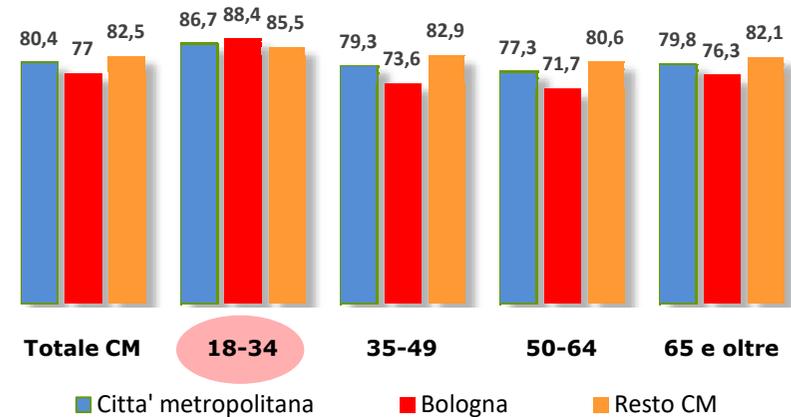
Pieno appagamento per la vita e il lavoro



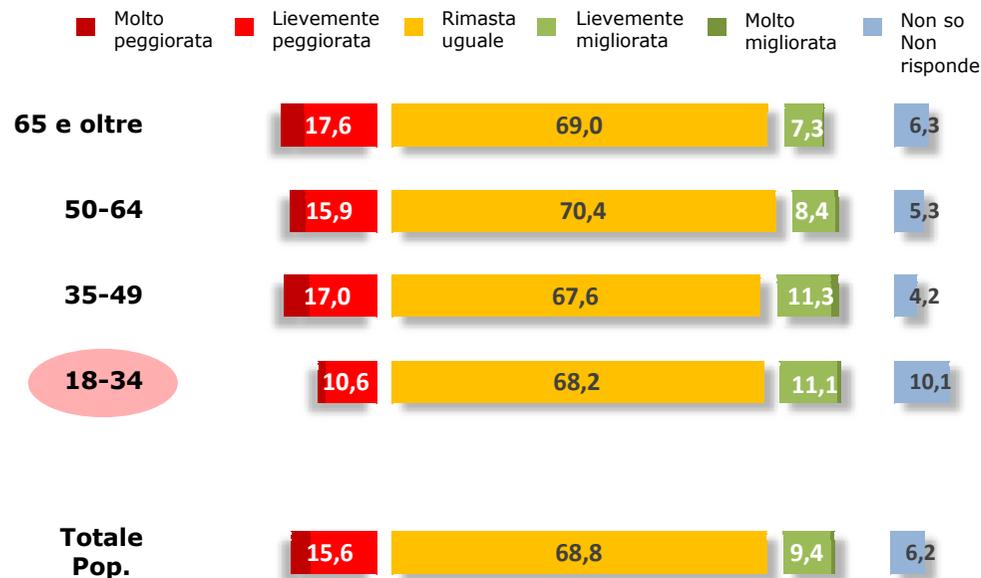
I GIOVANI (18-34) – La qualità della vita nel proprio Comune (%)

- In maniera più ampia rispetto al 2018, sono i giovani ad attribuire, più di altri, un'alta qualità della vita al proprio Comune; sommando anche le sufficienze, le valutazioni positive raggiungono il 94% e il voto medio è pari a 7,5.
- Oltre al livello, a differire dalle altre classi d'età è una maggiore uniformità di giudizio nelle diverse aree metropolitane.
- Non si evidenziano sostanziali differenze di genere né di condizione abitativa (se vive o non vive con la famiglia di origine).

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita



TENDENZA: Nell'ultimo anno la qualità della vita è



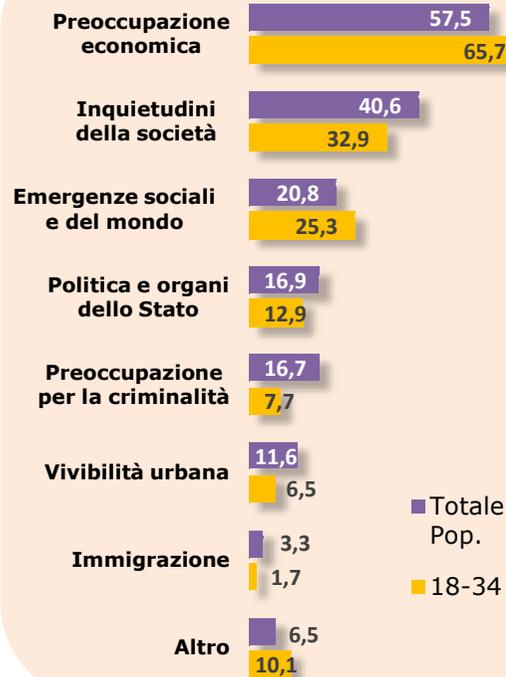
► Al netto delle posizioni di stabilità, le valutazioni della tendenza della qualità della vita nel Comune nell'ultimo anno mostrano una stretta connessione con l'età, e un rapporto tra miglioramento e peggioramento che si aggrava al crescere dell'età.

► In tale contesto, la classe dei giovani, oltre a mostrare la minore quota di situazioni in peggioramento, è l'unica a presentare un rapporto tra miglioramento e peggioramento positivo.

► Le giovani donne che segnalano un peggioramento sono il doppio rispetto ai giovani uomini.

I GIOVANI (18-34) – I problemi, il lavoro, il futuro (%)

AGENDA PROBLEMATICA



► Continuano ad essere, più di altri, le preoccupazioni economiche (lavoro/dioccupazione) e le inquietudini sociali orientate al futuro, i principali problemi dei giovani. Ad esse si affiancano le emergenze del mondo con particolare attenzione ai cambiamenti climatici.

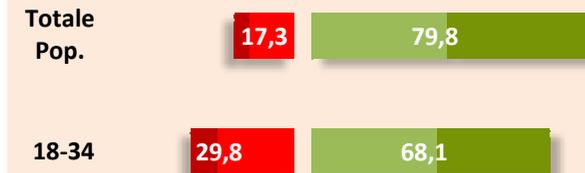
► Tali inquietudini riemergono nella valutazione della stabilità del lavoro, i cui livelli di insoddisfazione superano le altre classi d'età, oltre al dato totale. Tendenza in crescita rispetto al 2018.

► La soddisfazione per la propria vita subisce una lieve contrazione assestandosi sul livello medio (95%).

LIVELLO DI SODDISFAZIONE

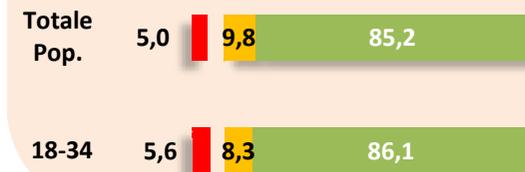
LA STABILITÀ DEL LAVORO

■ Per niente + Poco soddisf. ■ Abbastanza + Molto soddisf.

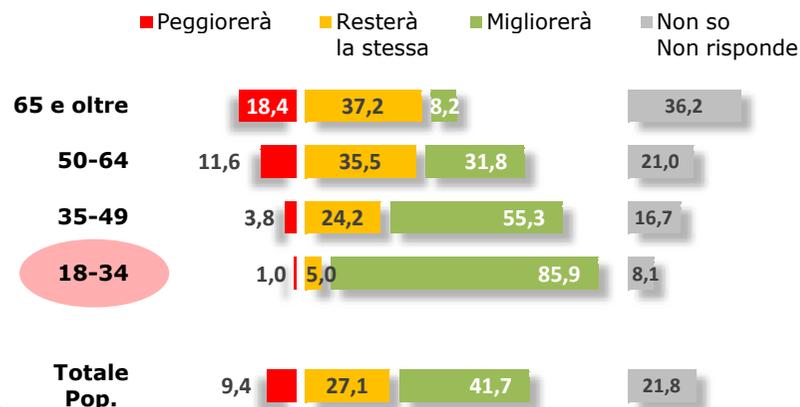


LA PROPRIA VITA

■ 0 - 5 ■ 6 ■ 7 - 10



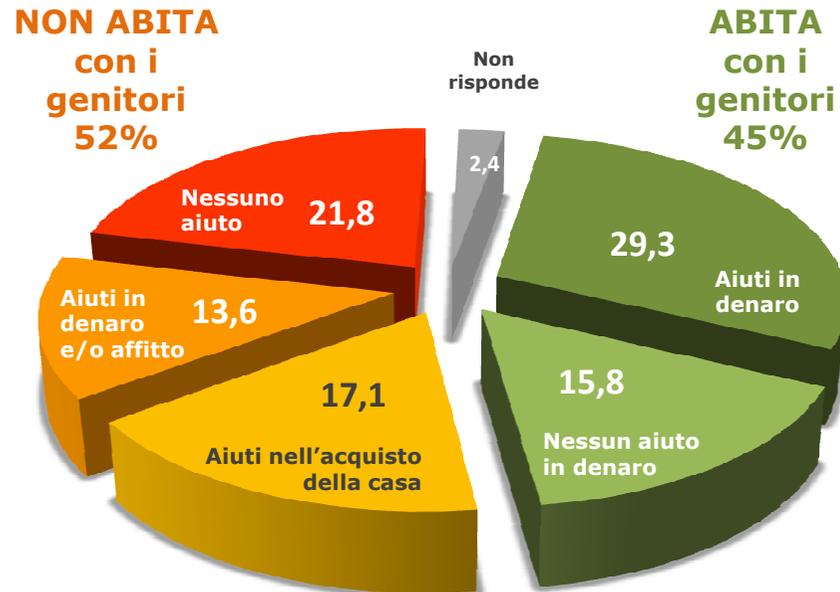
Nei prossimi 5 anni, Lei pensa che la sua situazione personale:



► Le preoccupazioni economiche e le insoddisfazioni legate al lavoro non precludono il naturale slancio verso il futuro.

► In aumento le prospettive di miglioramento della situazione personale nei prossimi 5 anni (86%). Il dato è tanto più forte e distante da quello medio metropolitano, quanto residuale è la percentuale di giovani che vedono la propria situazione in peggioramento (1%) o al più stazionaria (5%) nell'immediato futuro.

I GIOVANI (18-34) – La situazione abitativa (%)



► Il 45% dei giovani abita con la famiglia di origine e i 2/3 di questi (il 29% del totale dei giovani) percepisce specifici aiuti in denaro.

► La maggioranza dei giovani non abita con la famiglia di origine (52%), ma 1 su 3 (17% del totale dei 18-34enni) ha beneficiato di un aiuto economico nell'acquisto della casa di proprietà (totale, parziale, comodato, ecc.).

► Oltre 1/4 di coloro che hanno lasciato la casa dei genitori (14% del totale), pur non avendo avuto aiuti specifici per l'acquisto della dimora, godono con regolarità di aiuti in denaro, tra cui anche il pagamento dell'affitto.

► La quota più consistente di giovani «fuori casa» (22% del totale), provvede autonomamente al proprio sostentamento, non beneficiando di aiuti di alcun tipo dalla famiglia di origine.

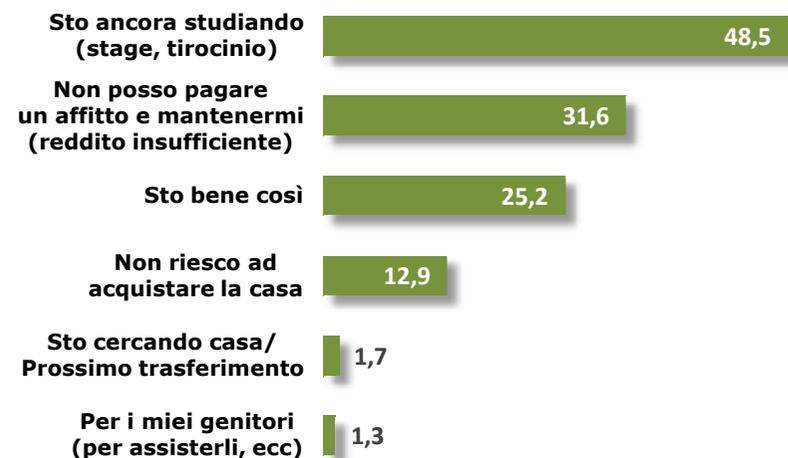
18-34 che vivono con la famiglia di origine

► Le motivazioni circa la permanenza in famiglia dei giovani 18-34enni si riconducono a comportamenti volontari e scelte di necessità.

► La volontà di rimanere in famiglia viene sostenuta prevalentemente da motivi di studio (48%) ma anche dal riconoscimento di una condizione di agio (sto bene così, 25%).

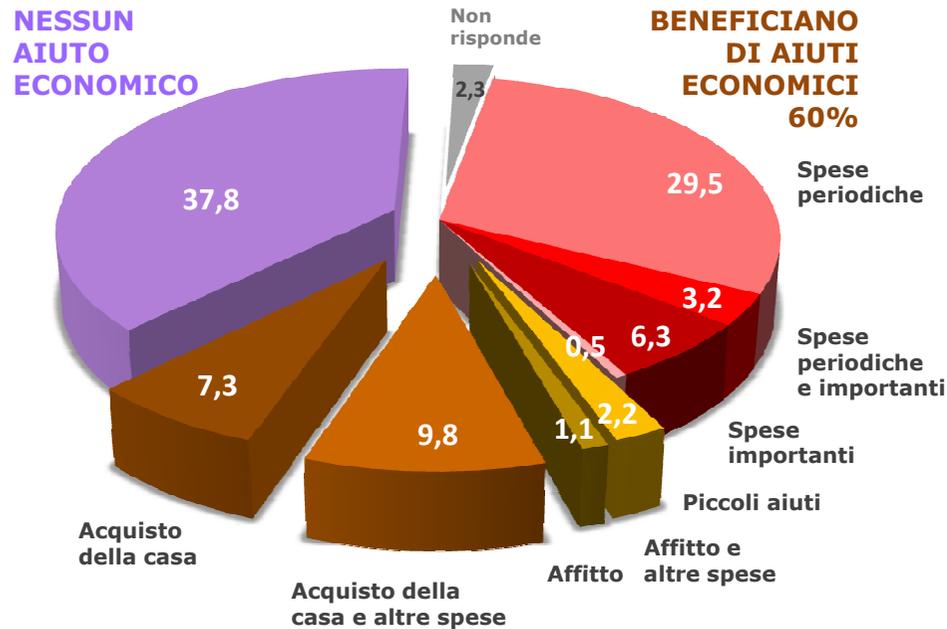
► La necessità di rimanere in famiglia deriva sia dall'impossibilità di sostentamento economico (reddito insufficiente, 32%), che di difficoltà di accesso al mercato immobiliare (13%).

Lei vive con i suoi genitori (o nonni) perché?¹



¹ L'intervistato poteva indicare più di una risposta.

I GIOVANI (18-34) – Gli aiuti familiari (%)



► Indipendentemente dalla condizione abitativa, il 53% dei giovani percepisce aiuti dalla famiglia di origine sotto forma di denaro per spese di varia natura. Se a questi si associano coloro che hanno beneficiato di aiuti anche o solo per l'acquisto della casa, la quota sale al 60%.

► Nel dettaglio, 1 giovane su 3 gode di aiuti per spese periodiche e frequenti (con cadenza regolare). Il contingente cresce al 40% considerando anche le donazioni finalizzate ad acquisti di una certa importanza.

► Il numero di giovani metropolitani che beneficiano del pagamento dell'affitto è pari al 3%, ma il fenomeno assume un'evidente rilevanza a Bologna (8%).

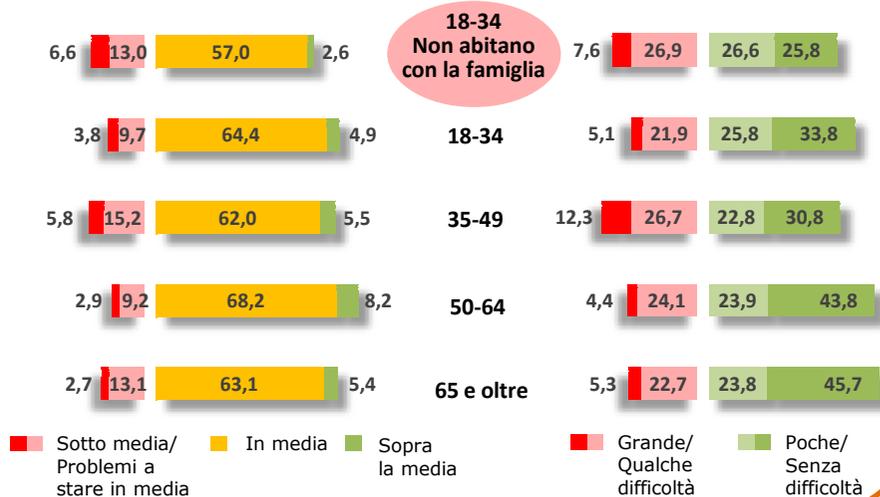
► Non percepisce alcun aiuto il 38% dei 18-34enni, in prevalenza nel suburbio (40%) rispetto al capoluogo (35%).

18-34 che non vivono con la famiglia di origine

► Dai 18-34enni che non vivono in famiglia proviene la più consistente denuncia di deficit economico (7%) rispetto allo standard di vita sia degli altri contingenti, che al complesso dei giovani. Non a caso rimane più contenuto anche il numero di coloro che giudicano complessivamente la propria situazione in media (57%) e sopra allo standard di vita nel proprio comune (3%).

► Difficoltà che si ritrovano nella capacità o meno di arrivare a fine mese senza assilli, cosa che riesce solamente al 52% del contingente (oltre 10 punti sotto la media metropolitana). Il 27% dichiara di giungere alla quarta settimana con qualche difficoltà a volte anche consistente (8%).

Condizione economica rispetto allo standard medio nel Comune



RIFERIMENTI



www.inumeridibolognametropolitana.it/studi-e-ricerche

**SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER LA PROGRAMMAZIONE
STRATEGICA – DIREZIONE GENERALE**

*Città metropolitana di Bologna
Via Zamboni, 13
40126 Bologna*

*Tel: 051 659 8425/8386/8123/8257/8669
www.cittametropolitana.bo.it/statistica*

FABIO BOCCAFOLGI

e-mail: fabio.boccafogli@cittametropolitana.bologna.it
Tel: 051 659 8386

PAOLA VARINI

e-mail: paola.varini@cittametropolitana.bologna.it
Tel: 051 659 8257